

COMMEDIA

# **IL MEDICO E LA PAZZA**

Tre atti di

**Alessandro De Stefani**

e

**Dino Hobbes Cecchini**

PERSONAGGI

**ANTONIO VENZI**

**RINA VENZI** sua moglie

**ISA VENZI** loro figlia

**GIOVANNI VENZI** loro figlio

**ROBERTO DE VALENTI**

**MICHELINO TALLERI**

**ROSINA** cameriera di casa Venzi

**DOROTEA** cameriera di casa De Valenti

*A Roma oggi.*

*Il primo atto in casa venzi gli altri due nello studio del Dott. Valenti*

## PRIMO ATTO

*La scena rappresenta una stanza di soggiorno casa Venzi. In fondo una vetrata dà in un salotto. A sinistra le camere da letto di Antonio, Rina, Isa con il bagno. Da destra in prima un paravento nasconde un divano sul quale dorme, non visto, Roberto: in seconda porta, che dà nei servizi, l'ingresso e la camera di Gianni. E' mattina. Quando si alza la tela, Rina, donna di una cinquantina d'anni, in vestaglia, capelli con le forcine e in pantofole, attraversa la scena venendo da destra con un vassoio sul quale è la prima colazione. Essa depone il vassoio su un tavolino centrale...*

RINA (*chiamando*) Antonio! Sei uscito dal bagno?

ANTONIO (*comparendo in vestaglia*) Noo, non ci sono ancora entrato.

RINA Ma non è possibile! Sono quasi le nove!

ANTONIO C'è dentro Isa da più di mezz' ora.

RINA ..E non potevi andarci tu prima.

ANTONIO No! Perché prima, c'eri tu.

RINA Le solite scuse, se vuoi mangiare intanto ... io non riscaldo il caffelatte un'altra volta.

ANTONIO Signor sì, comandante!. (*Siede ed entrambi fanno colazione*)

RINA Vedrai che non viene neanche stamattina.

ANTONIO Chi?

RINA Chi? La domestica. Quella che i Meregalli ci avevano promesso. Hai ritelionato ieri sera?

ANTONIO Io no.

RINA Lo sapevo. Quando mai ti ricordi di fare una cosa utile, tu?

ANTONIO Nessuno mi aveva detto niente!

RINA Dovevi pensarci da solo. La testa a che ti serve? Siamo da tre giorni senza donna di servizio. Io devo affaticarmi da mattina a sera tu non te ne preoccupi.

ANTONIO Ho fatto un'inserzione sul Messaggero.

RINA Già e non si è presentata anima viva!

ANTONIO E' colpa mia?

RINA Naturale: avrai fatta un'inserzione balorda, senza una parola di stimolo, senza una promessa. Con i tempi che corrono la servitù bisogna sapersela conquistare.

ANTONIO Dovevo scrivere: padrona affascinante, liberale, cortese, educata, contatterebbe domestica...

RINA Sì, fa anche dello spirito! Se credi che sia il momento... (*Compare Isa. E' vestita in costume da cavallo o da tennis*).

ISA Buongiorno!

RINA Il bagno è libero: Antonio, fila!

ANTONIO Forse è meglio che prima finisca la colazione...

RINA Ma no: dopo, se il bagno lo occupa Gianni, chi s'è visto, s'è visto.

ANTONIO (*Rassegnato andando via*) Eh va bene. Buona colazione. (*Esce*)

ISA Gianni non s'è alzato?

RINA No: deve aver fatto tardi ieri sera. Lascialo riposare.

ISA E così la sua camera bisognerà sistemarla nel pomeriggio! Bel divertimento.

Bada che io oggi vado con Ernestina al concerto.

RINA Ma sì: ci penserò io. Tanto faccio tutto io, in questa casa. *(Campanello)*

ISA Hanno suonato!

RINA Chi può essere a quest'ora? Va tu che io sono ancora in disordine...

ISA Sarà un fornitore...

RINA Illusa. Finiti i tempi in cui i fornitori venivano a casa.

ISA Vado, vado. *(Isa esce e rientra poco dopo emozionantissima)*

ISA Mamma, la donna.

RINA La donna? Quella dei Meregalli?

ISA Sì.

RINA Com'è?

ISA Non c'è male, mi pare.

RINA Falla entrare, subito.

ISA *(Andando sulla porta)* Avanti, avanti.

ROSINA *(Entrando)* Buongiorno. *(Intanto si guarda attorno. Rina la osserva)*

RINA Voi siete mandata dai Meregalli, vero?

ROSINA Sissignora.

RINA Allora sapete press' a poco di che si tratta?

ROSINA Veramente non mi hanno detto niente... La cuoca c'è?

RINA No: non c'è la cuoca.

ROSINA Allora io sarei la sola persona di servizio?

RINA Per il momento, sì: ma io vi aiuterò molto.

ROSINA Quante camere?

RINA Sette.

ROSINA Sono molte per una persona sola.

RINA Ma noi siamo in quattro.

ROSINA Intendevo una persona sola di servizio. Niente bambini?

RINA No.

ISA C'è mio fratello: ma ha ventisei anni.

ROSINA Niente cani?

RINA No, no: niente cani.

ROSINA La mia camera?

RINA Discreta. Graziosa.

ROSINA Con balcone?

RINA No: senza balcone.

ROSINA Con finestra almeno?

RINA Sì, sì.

ROSINA Sono andata via dov'ero perché la mia camera non aveva quasi finestre. Era antigienica.

RINA Giusto.

ROSINA Come mensile?

RINA A quella che avevamo davamo 175.

ROSINA A me davano 250

RINA Va bene: ci metteremo d'accordo.

ROSINA Scusate: l'altra, quella che c'era prima, perché se ne è andata?

RINA Perché... *(Esita)*

ISA Perché aveva un fidanzato.

ROSINA Perché aveva un fidanzato?

RINA Ma no. Soltanto se lo portava in casa, la notte. E capirete, per la moralità...

ROSINA Ho capito. Ma con i tempi attuali non è mica facile trovare fuori dove potersi scambiare quattro parole senza occhi indiscreti. Le panchine pubbliche sono sempre prenotate e sono così scomode...

RINA Vi prego: mia figlia è signorina.

ROSINA E non è fidanzata?

RINA Sì: è fidanzata, ma in un altro senso. Beh, allora bisognerebbe che cominciaste subito il servizio. Ci sarà un po' da fare, soprattutto i primi giorni, perché ho dovuto sbrigare tutto io. In cucina ci sono dei piatti da lavare di ieri e la polvere sarà un po' accumulata nelle stanze.

ISA Ora vi accompagno in camera vostra.

RINA Dalle il grembiule. Avete portato la vostra roba?

ROSINA Sì, sì: ho la valigia di là. E da dove debbo cominciare?

RINA Da qui, poi il salotto. Là *(indica la porta del fondo)*. Ah badate! : due chiamate è il signorino, tre il signore, quattro la signorina. Il quadro è guasto. E finché non lo riparano, c'intendiamo così.

ROSINA D'accordo

RINA Il vostro nome?

ROSINA Rosina

RINA Bene Rosina, andate pure.

ROSINA Per la colazione, vedo che avete già provveduto.

RINA Ci sarà da servire il signorino quando si sveglia.

ROSINA Va bene. *(Rosina e Isa escono. Ricompare Antonio)*.

RINA E' venuta.

ANTONIO *(riprendendo la colazione: ora egli è pettinato e rivestito)* La donna?

RINA Sì. Graziosa.

ANTONIO Giovane?

RINA A te che t'importa?

ANTONIO A me niente. Domandavo così.

RINA E' giovane.

ANTONIO Allora avrà anche lei il fidanzato. Stavolta non fare come con l'altra: chiudi un occhio. Fa finta di non vedere.

RINA Ci mancherebbe altro. Abbiamo una ragazza in casa, noi. Dovresti ricordartene qualche volta.

ANTONIO Beh, che c'entra? Quello veniva in casa per la domestica, mica per nostra figlia!

RINA E ti pare bello che sotto lo stesso tetto che ricovera i sonni della tua figliola innocente ci siano due che...?

ANTONIO Ma andiamo: Isa sa che queste cose succedono. E che succedano a questo stesso piano o al piano di sopra...

RINA Tu sei incosciente o pazzo, parola di onore.

ANTONIO E rieccoci col pazzo.

RINA Antonio, te lo dico apertamente, tu mi preoccupi: tu alle volte hai delle crisi...  
(*E' entrata Rosina*).

ROSINA Oh, scusate...

RINA Ma no: comincia pure. Il commendatore ed io abbiamo finito.

ANTONIO Io veramente...Beh, passo nello studio.

RINA Ecco. Va ad appiccicare francobolli!

ANTONIO A proposito, è bene subito informare questa ragazza. Sulla scrivania del mio studio non si mette ordine. Si lascia tutto come sta.

RINA (*scotendo il capo*) Bisogna aver pazienza!

ANTONIO Su questo non transigo: poi magari sparisce un francobollo! (*Antonio esce*)

RINA E' fissato. Ma è una mania tranquilla: gli costa soltanto molti quattrini.

ROSINA Collezionista?

RINA Già.

ROSINA Conoscevo dei bambini che si litigavano per i francobolli.

RINA ...E ci sono degli uomini che tornano bambini. (*Rina esce. Rosina spolvera, e intanto osserva dappertutto: sposta il paravento e vede Roberto che dorme disteso su un divano. Dapprima resta sorpresa, poi con precauzione rimette a posto il paravento e continua le sue faccende con una certa cautela per non fare rumore*). (*passa ISA*).

ISA Stamattina puoi fare a meno dell'aspirapolvere: ma domattina bisognerà adoperarlo...Oh, una raccomandazione. Quando la signora, sì, insomma, voglio dire mia madre, ti dà libertà, tu rispondile che non desideri uscire.

ROSINA Ma signorina...

ISA Lasciami finire. Lei allora insisterà e ti dirà: voglio che prendiate un po' d'aria. E tu allora, per farle piacere, accetterai con un sospiro di uscire. Così la farai contenta: avrà un ottima opinione di te.

ROSINA Va bene signorina.

ISA Poi raccontale sempre quello che fanno le altre donne di servizio del palazzo. Inventa quello che vuoi. Ma ci tiene.

ROSINA come la signorina desidera.

ISA A me non importa proprio niente, ma la mamma vuole avere argomenti per criticare gli altri. Intesi?

ROSINA Va bene. E il signorino lo debbo svegliare o no?

ISA No: il signorino è sacro. Può fare quello che vuole, dormire, se crede, fino a mezzogiorno. Appena si sveglia, caffelatte, marmellata. Quello è il cocco di mamma sua. Se vuol fare le capriole sulla tavola, può farle. Se vuol tagliare il velluto dei divani, può farlo.

ROSINA Ho capito.

ISA In quanto a me, inutile che te ne occupi. Io per te non devo esistere: se telefono, non senti. Se esco, non sai a che ora sono uscita. Non sai a che ora sono rincasata.

ROSINA Ho capito tutto. Nessuna istruzione per il fidanzato della signorina?

ISA No. Quello è un ragazzo qualunque. Un giovane normale.

ROSINA (*tra sé*) Almeno uno, in casa. (*Isa si allontana. Di dietro il paravento si sente un grugnito*) Si sveglia. (*Forte*) Vengo, vengo subito! (*e si allontana rapida*)

ROBERTO (*dietro il paravento*) Qui non c'è neanche il campanello...Dove diavolo si sarà ficcato? Accidenti, la mia testa! (*pausa. Rosina rientra con un vassoio e si avvicina al paravento*).

ROSINA E' permesso?

ROBERTO Avanti! (*Rosina scosta il paravento e presenta il vassoio a Roberto*).

ROSINA Ecco la colazione.

ROBERTO Grazie! (*Si guarda attorno sorpreso*) Ma dove diavolo sono? Non mi pare che... Dio, la testa! Come mi duole la testa!

ROSINA Debbo avvertire la signora?

ROBERTO Che signora? (*Solo ora si accorge di essere vestito*) Ma io mi sono coricato vestito!

ROSINA A quanto pare sì.

ROBERTO (*inquieto*) Ma dove sono?

ROSINA In casa vostra.

ROBERTO In casa mia? Ma io non ho casa!

ROSINA Oh Dio!

ROBERTO Non strillare: vieni qua!

ROSINA No, signorino. Può entrare qualcuno...

ROBERTO Chi? Chi può entrare?

ROSINA Vostra sorella, vostra madre.

ROBERTO Io non ho sorelle. Mia madre è morta da sei anni.

ROSINA (*credendo d'aver a che fare con un pazzo*) Sì, sì, ma ora state buono!

ROBERTO Qui c'è qualcosa che non va, che non capisco ancora...

ROSINA Intanto mangiate. Vi farà bene.

ROBERTO Forse hai ragione. (*comincia a mangiare*) Cominciamo a schiarirci le idee. Tu come ti chiami?

ROSINA Rosina.

ROBERTO Rosina. Mai conosciuta.

ROSINA Sono la nuova cameriera.

ROBERTO Beh, intanto è già qualcosa.

ROSINA E non abbiate paura: non dirò a nessuno che avete dormito sul divano.

ROBERTO Ma io voglio saperlo, invece, perché ho dormito sul divano.

ROSINA Vi capita spesso?

ROBERTO Non mi è capitato mai.

ROSINA Però fate le capriole sui tavoli.

ROBERTO Io?

ROSINA E tagliate il velluto.

ROBERTO (*interrompendosi di mangiare*) Taglio il velluto?

ISA (*rientrando col cappellino*) Io esco... (*vede Roberto, si ferma e poi da un grido*)  
Oh Dio! Questo, chi è?  
ROSINA E' vostro fratello!  
ISA Ma che fratello! E' un ladro!  
ROSINA (*lasciando cadere il vassoio*) No!! Oh povera me!  
ROBERTO (*balzando in piedi*) Sarei già nella clinica?!  
ISA Fermo, fermo, o chiamo aiuto!  
ROBERTO (*toccandosi la testa*) Io mi ci perdo. Questa dice di essere Rosina la nuova cameriera...E voi?  
ISA (*balbettando terrorizzata*) Io... sono... (*e fugge via spaventatissima, Rosina dopo un istante vedendo Roberto che tende la mano per afferrarle un polso, scappa a sua volta*).  
ROSINA Non mi toccate! (*e scompare*)  
ROBERTO (*guardandosi attorno*) Ma dove sono capitato? (*va ad uno specchio*)  
Eppure sono io. Un po' pallido, ma sono io. Amnesia totale, conseguenza di un intossicazione alcolica. Come diavolo è successo? (*si osserva la lingua*) Sporca. Bicarbonato: acqua calda e limone! (*entrano circospetti Antonio, Rina, e Isa, quest'ultima dietro gli altri due. Rina è ancora a metà svestita*).  
ISA Il ladro è quello lì, allo specchio. Attento, babbo: forse è armato.  
ANTONIO (*facendo la voce grossa, il che gli riesce male*) Giovanotto, non vi muovete!  
ROBERTO (*si volta*) Non mi muovo. Porgo i miei omaggi... (*si inchina*)  
RINA (*con uno strillo*) Adesso scappa!  
ROBERTO Non posso signora... (*mostra i piedi senza scarpe*)  
ANTONIO Che cosa fate in casa mia? Spiegatevi!  
ROBERTO E' quello che vorrei fare, se potessi. Mi ci sono trovato.  
RINA (*ad Antonio*) Ti prende in giro.  
ROBERTO Signora, vi giuro di no. Purtroppo non posso dire altro perché non riesco a ricordare.  
ISA Io vado a telefonare alla polizia.  
ROBERTO Un momento!  
RINA Ha ragione mia figlia : chiamiamo la polizia.  
ROBERTO Il guaio è che io non potrò dir niente neanche alla polizia.  
ANTONIO Insomma, finiamola. Volete spiegarvi?(*intanto è ricomparsa anche Rosina incuriosita*).  
ROBERTO Caro signore, io lo farei più che volentieri, ma nella mia memoria c'è una lacuna.  
ISA Io vado a telefonare.  
ANTONIO Aspetta : non precipitare. Ragioniamo un momento.  
RINA Che vuoi ragionare? Troviamo uno sconosciuto in casa nostra...  
ANTONIO Chi lo ha trovato intanto?  
ROSINA Io. Gli ho portata la colazione perché la signorina...  
ROBERTO E' stato un pensiero gentile.  
ROSINA Credevo fosse il signorino.

RINA E invece chi siete?

ROBERTO Sono un professore.

ANTONIO Un professore?

ROBERTO (*sbirciando intanto se riesca a pescare le proprie scarpe*) Sì : professore... Dove si saranno cacciate? Senza scarpe io mi sento un uomo finito. Potrei andare in giro senza pantaloni, ma le scarpe mi sono necessarie...

ISA (*indicando*) Sono lì.

ROBERTO Dove?

ISA sotto il tavolino.

ROBERTO Ah, grazie. (*Roberto prende le scarpe*) Scusate, posso ritirarmi un istante dietro il paravento per infilarle?

RINA No.

ROBERTO Allora chiedo scusa e, se permettete... (*siede e se le infila*).

ANTONIO Intanto abbiate la cortesia di spiegarci...

RINA La cortesia? Ma, bene: perché non gli chiedi scusa tu della tua ospitalità troppo sommaria...

ANTONIO Che c'entra? Può trattarsi di un equivoco!

RINA Naturale: trovi un uomo nascosto in casa ed è un equivoco!

ANTONIO Può avere sbagliato piano.

RINA Tu sei pazzo! Parola d'onore. Ma sei o non sei il padrone ? Prendilo per il colletto, urla. Picchialo, ma fa qualche cosa!

ROBERTO (*che ha terminato di mettersi le scarpe*) Adesso mi sento meglio. Vostra moglie, vero?

ANTONIO Da trent'anni.

ROBERTO E la signorina, la figlia. Fortunatissimo! Dunque dicevamo? Ah sì : voi volete sapere come sono capitato in casa vostra? No: non ho sbagliato piano. Sono assolutamente nuovo della città.

ISA Che combinazione!

RINA Ci prende in giro!

ROBERTO Vi sbagliate! Quand' ho aperto gli occhi e mi sono guardato attorno, ho compreso che doveva essere accaduto qualcosa di strano. L' ambiente, i mobili, la cameriera che mi portava il caffelatte mi erano assolutamente sconosciuti.

IOSA Come la città!

ROBERTO Appunto! Sono arrivato ieri. Ed ero felice perché avevo avuto una bella notizia che... Ma forse questo a voi non interessa.

ANTONIO Non credo.

ROBERTO Volevo divertirmi. Quando si è allegri e si hanno trenta anni. Capita che ci si voglia almeno una volta divertire, l'ultima sera prima di... Beh! Ero con un amico. Siamo andati a cena. Abbiamo mangiato pernice in salmì...

RINA E tu lo stai ad ascoltare?

ROBERTO Sembrano particolari inutili, ma io cerco faticosamente di ricostruire, di ricostruire tutto per vedere fin dove posso spingere i tentacoli della memoria. Pernice in salmì. E poi macedonia di frutta. A un tavolo vicino c'era una signora in verde, molto vistosa. Anche bella benché non giovanissima. Rideva sempre e diceva



continuamente “fantastico”! Poi c’è anche in un angolino della memoria una canzone. Aspettate. Faceva...*(tenta di ricordare il motivo)* No: non era questa.

ISA Papà è il colmo.

ANTONIO taci. Lascialo parlare. Lasciagli dir tutto.

ROBERTO Il conto per esempio, non me lo ricordo. A un certo punto viene la nebbia. Intravedo un turbante bianco. Forse era la signora...

ISA Una signora in verde non porta un turbante bianco.

ROBERTO Forse non era lei. Mi pare che ci fosse un uomo col turbante.

ISA Non siamo in Oriente

ANTONIO E dopo?

ROBERTO Dopo niente. Dopo mi sono trovato su quel divano!

ANTONIO Ecco perché stamattina si è trovato qui. Tutto si spiega.

RINA Si spiega? Ma fammi il piacere, cosa si spiega?

ANTONIO Intanto si vede subito che è una persona per bene.

ISA Oh, le apparenze!

ANTONIO Hanno fatto un po’ di baldoria... Tra giovani si può scusare.

ISA ma per carità babbo! Io non so come ti lasci intrappolare da una storiella simile. Troppo facile inventarne una del genere!

ROBERTO Sono dolente di non avere una verità più romanzesca da offrire alla signorina...

ISA Il signore va in giro con un amico, fanno baldoria e lui si sveglia in casa nostra. Ma via! In che modo ci è entrato? La chiave chi glie l’ha data?

ROBERTO Qui c’è la lacuna.

RINA Rosina! La verità! Non c’entrereste voi per qualche cosa?

ROSINA Signora io...

ANTONIO Non cominciare con i tuoi soliti sospetti, ti prego.

RINA Ho capito. Ho capito tutto!

ROBERTO Meno male!

RINA *(a Roberto)* Voi siete il fidanzato di Dorotea!

ROBERTO Io, no. Mai stato fidanzato.

RINA Si dice fidanzato per modo di dire.

ROBERTO E chi è Dorotea?

ISA La nostra cameriera.

ROBERTO se si chiama Rosina!

RINA L’altra si chiamava Dorotea e l’abbiamo licenziata perché di nascosto faceva entrare in casa il fidanzato. Gli avrà dato la chiave. E voi ne avete approfittato iersera?...

ROBERTO Macchè. Siete su una falsa strada.

ISA No, mamma. Gustavo era elettricista e poi Dorotea mi ha detto che era un pochino guercio.

ROBERTO Io ci vedo benissimo e mi chiamo Roberto.

ANTONIO Scusate, signore, per questo sospetto. Tu, Rosina, vattene. *(Rosina esce)*

ROBERTO Grazie signore.

ISA Vi fa comodo eh la dabbenaggine di papà?

ROBERTO Voi, signorina, dovete proprio avere un fatto personale contro gli uomini!

ISA Non bevo facilmente, io !

ROBERTO Purtroppo io invece iersera devo aver bevuto.

ANTONIO Sentiamo un po'...Perdonate se debbo sembrare indiscreto, ma bisogna anche accontentare la giusta diffidenza delle signore... Dunque, avete detto che ieri sera era l'ultima serata. Forse siete in procinto di sposarvi e volevate dar l'addio alla vita da scapolo?

ISA Papà, ha detto che non è mai stato fidanzato!

ROBERTO Esattissimo. No: si tratta di ben altro. Un posto. Ho avuto un posto, il che alla mia età non è poco, tanto più che è un posto importante.

RINA Sarà importante, ma io intanto chiamo la polizia. Dato che chi dovrebbe rappresentare l'autorità, l'uomo di casa, è lì senza energia a credere a tutto, io credo sia il caso di chiamare la polizia. Voi magari avete le tasche piene della nostra argenteria e qui nessuno osa neanche perquisirvi, accertarsi...

ROBERTO Giustissimo. Comunque, potete accertarvi se manca qualcosa di casa. Il sospetto è ingiurioso ma comprendo che la situazione è tanto strana...

ISA Intanto chi siete?

ANTONIO Ecco appunto. Non ci siamo ancora presentati. Io sono il professore Antonio Venzi.

ROBERTO E io Roberto de Valenti.

ISA Professore!

ROBERTO professore e da oggi direttore della clinica Regina Giovanna.

ANTONIO Direttore? Complimenti!

ISA Da oggi!!!Ma guarda che combinazione!

ROBERTO La bella notizia è questa. Ho avuto la comunicazione a Ferrara avant'ieri. Io sono di Ferrara. E sono arrivato qui ieri. E poi con un amico...

ISA Pernice in salmì e turbante bianco: sappiamo.

ROBERTO Voi non credete ancora? Ma che debbo dirvi per provarvi che è la verità? La mia laurea? I miei titoli? Le mie pubblicazioni?

ANTONIO calmatevi. Noi non è che non crediamo in modo assoluto. Non desideriamo che convincerci...

RINA Io, non credo a una parola di quanto ha detto.

ANTONIO Non sarà difficile controllare. Si può telefonare alla clinica.

ROBERTO Ecco: telefoniamo alla clinica.

ISA telefoniamo

ROBERTO No non serve. Personalmente non mi conoscono.

ISA Proprio tutte le disgrazie!

ROBERTO C'è poco da far dello spirito signorina! Sono già abbastanza nervoso senza i vostri sorrisi ironici. Del resto telefonate, telefonate pure alla clinica.

Domandate chi è il nuovo direttore che aspettano stamattina...E vi risponderanno...

ISA Che si chiama Roberto de Valenti. L'avrete letto su qualche giornale di questa nomina.

ROBERTO (*trionfante*) Ma io vi faccio vedere la mia tessera del sindacato, la carta d'identità...

ANTONIO Così tutto si chiarisce

ROBERTO (*frugandosi nelle tasche*) Ma il mio portafogli... Non ho più il portafogli...

ISA Non ditemi che l'avete perduto perché poi sarebbe troppo!

ROBERTO Per la miseria, c'erano dentro tremila lire!

ANTONIO Sentite, signore, io ero qui disposto a credervi, a seguirvi sulla via della sbornia, ma adesso anch'io vacillo. La mia buona fede è scossa. Troppe coincidenze.

ROBERTO Ma andate un po' a quel paese! Sapeste io che cosa mi sento. Tremila lire oltretutto! Non sono mica milionario!

RINA La commedia la sapete recitare!

ISA Peccato che non commuova nessuno! (*Da destra compare Gianni e rimane sul limitare della porta. E' in vestaglia ed ha ancora l'aria sonnolenta punteggiata da sbadigli di chi esce ora dal letto. Al suo apparire Roberto si interrompe e lo guarda fisso come se scorgesse una faccia conosciuta*).

GIANNI Che succede, papà? Ho visto una cameriera nuova che si è messa a strillare ed è scappata quando sono apparso. E qui...(*esita*) Forse è meglio che vada a vestirmi. E' libero il bagno?

RINA Sì.

ROBERTO No, no: fermatevi per favore.

ANTONIO Gianni, parla con te!

GIANNI E chi è?

ISA Un professore

ROBERTO Un momento solo. Mi sbaglio o noi ci conosciamo?

GIANNI veramente io...

ROBERTO Ma sì: il turbante bianco era su quella testa lì.

RINA Oh Dio! E' un pazzo!

ROBERTO No signora: ho molta dimestichezza coi pazzi, ma non sono pazzo.

RINA Ha dimestichezza? Antonio, io ho paura!

ROBERTO (*a Gianni*) Cercate di ricordare... Non ci siamo incontrati iersera per caso?

GIANNI Può anche darsi. Ma io, di ieri sera, mi ricordo così poco. C'è una lacuna.

ANTONIO Anche tu?

RINA E' naturale. Ha fatto tardi con gli amici. Si sveglia ora. E lo tempestate di domande stravaganti!

ROBERTO per lui la lacuna è logica, per me no: vero?

RINA Signore, Gianni è mio figlio!

ROBERTO Avete ragione. Scusate. (*a Gianni*) Cerchiamo di ricostruire insieme: non volete?

GIANNI Cerchiamo!

ROBERTO Avete cenato al Pavone?

GIANNI Sì. Ho cenato al Pavone.

ROBERTO Ci siamo. Pernice in salmi?

GIANNI No. Aragosta.

ROBERTO Non importa. E c'era una signora in verde che diceva sempre "fantastico"?

GIANNI No c'era una magra in giallo che parlava con l'erre.

ISA Mettetevi almeno d'accordo.

ROBERTO Che c'entra? Lui è rimasto colpito da quella in giallo, io da quella in verde...

ANTONIO Ma, ragazzi, siamo chiari: dove eravate?

GIANNI Al Pavone!

ANTONIO Meno male.

ISA Su questo almeno si sono intesi.

ROBERTO cercate di ricordare: non siete stato voi, stanotte, che mi avete fatto venire a dormire qui?

GIANNI Veramente...

ROBERTO Non potete essere stato che voi. La chiave di casa l'avete voi!

ANTONIO (*a Rina*) Te lo dicevo io stanotte che c'erano dei rumori stranio, ma tu, figurati, quando parlo io!

RINA Tu non puoi aver sentito niente: non hai fatto che russare tutta la notte!

ISA Resta a vedere, se anche fosse vero, come e perché vi siete incontrati, dato che non mi sembra che siate amici.

RINA E il mistero del turbante?!

GIANNI Io ero al Pavone con degli amici, questo lo ricordo.

ANTONIO E perché ci sei andato? Ti sembra bello...?

RINA (*interrompendolo*) Lascia stare. Ti pare il momento? Gianni non è mica un ragazzino.

ANTONIO Appunto. E si deve ubriacare? Perché girala come vuoi, qua ci scappa sempre fuori la sbornia.

RINA Perché tu, alla sua età, non hai fatto di peggio?

ANTONIO (*tra i denti*) Sì: ti ho sposato.

RINA Cosa hai detto?

ANTONIO Niente. Comunque, mio figlio non dovrebbe andare per le bettole e ridursi in uno stato simile.

ISA Papà, non sei gentile col tuo ospite che era nella stessa bettola e in uno stato che non doveva essere migliore!

ROBERTO Molto obbligato, signorina. Ebbene sì, ero anch'io in quella bettola...Piena di specchi, di luci, e di camerieri in marsina...Ed ero ubriaco.Lo debbo onestamente riconoscere. Tanto più ubriaco in quanto che sono pressoché astemio. Ed è bastato uno strappo. Ah ecco: ricordo. Io ero con Michelino Talleri.

GIANNI Michelino! Ecco il bandolo della matassa. Il gran colpevole. Michelino! Michelino è un grande amico nostro. L'anno scorso era fidanzato con Isa.

ISA Gianni, smettila!

ANTONIO Vedete che con un po' di buona volontà si viene a capo di tutto senza ricorrere alla polizia.

GIANNI Sì, sì: ora ricordo d'aver incontrato Michelino al Pavone. Era con la signora in giallo.

ROBERTO Qui vi sbagliate perché era con me.

GIANNI Si vede che a un certo punto la signora in giallo ha preso il vostro posto.

ROBERTO Forse sì: e io mi sono trovato vicino alla signora in verde.

ANTONIO Sorvoliamo, sorvoliamo sulle signore.

ROBERTO Perbacco ecco un lampo di memoria: A un tratto voi avete annodato un tovagliolo intorno alla testa e avete mimata la danza del ventre. Ricordate?

GIANNI Già, e voi suonavate il tam tam con i piatti.

ROBERTO Ma sì.

ISA Quando penso che ho fatto aspettare un ora il mio fidanzato per rimanere ad ascoltare queste sciocchezze!

ROBERTO Che ci volete fare? Preferivate un delinquente...

ISA Forse era meglio che un ubriacone!

RINA (*ostinata*) Bisognerà però avere spiegazioni da Michelino.

GIANNI Oh, gli telefono subito e gli dico di venire. A quest'ora è ancora in casa. (*esce*)

ROBERTO Io non vorrei frattanto abusare...

RINA No: è meglio che rimaniate finché tutto è chiarito; se, come pare, si tratta di cose innocenti.

ROBERTO Radicata nelle sue opinioni, la signora.

ANTONIO E' una donna di carattere. Comunque, Michelino abita a due passi.

ROBERTO Ma dove può essere finito il mio portafogli?

ISA Non vorrete pensare che ve l'abbiamo rubato noi?

ANTONIO Isa!

ISA Non si sa mai, con la fantasia così fertile del signore!

ANTONIO intanto accomodatevi, professore.

ROBERTO Grazie.

ISA (*togliendosi il cappellino*) Ormai posso rinunciare ad uscire.

ROBERTO Perché? Il vostro fidanzato sarà certo sempre in attesa.

ISA No. Non ha tempo da perdere, lui. Visto che non venivo, se ne è già andato da un pezzo: Lo conosco.

ROBERTO Allora vi consiglierei di non sposarlo: un uomo che non ha la pazienza di attendere non sarà mai un marito sul quale potete comandare.

ISA Vi ringrazio dei vostri consigli non richiesti.

GIANNI (*rientrando*) Viene. Era ancora a letto. Il tempo di vestirsi e viene. Intanto andrei A vestirmi anch'io.

RINA Dio!

ROBERTO Che c'è?

RINA Solo ora mi accorgo in che stato sono... Bisogna che vada anch'io a mettermi in ordine. Antonio, rimani qua tu!

ROBERTO Non mi abbandona. Potete andare tranquilla! (*Rina si allontana e Roberto le fa un piccolo inchino*).

ANTONIO Posso intanto offrirvi qualcosa?

ROBERTO Grazie! Non avreste un po' di limonata? Una limonata calda?

GIANNI Vado a dirlo a Rosina (*ed esce*)

ANTONIO Dunque voi siete professore?

ISA Letteratura? E dirigete una clinica?

ROBERTO No: professore in medicina

ANTONIO Isa, dovresti dirlo alla mamma. Voleva far venire qui in questi giorni il dottore per certi disturbi intestinali. Si potrebbe approfittare.

ROBERTO Credo che la signora non abbia ancora conquistata molta fiducia in me.

ISA Lo credo anch'io

GIANNI (*ripassando da dx a sn*) La limonata viene subito. (*e scompare*)

ROBERTO E poi io mi sono specializzato in disturbi non precisamente intestinali.

ANTONIO E quale sarebbe la vostra specialità?

ROBERTO Non conoscete la clinica Regina Giovanna?

ANTONIO Io veramente, no Sarebbe una clinica ostetrica?

ROBERTO No. Psichiatrica. Per malattie nervose e affezioni psichiche derivanti da depressioni e manie

ANTONIO Beh, la vostra può essere una conoscenza preziosa.

ISA Papà, ma che dici?

ROBERTO Oggidì tutti, chi più chi meno...

ISA Siamo matti?

ROBERTO No ma abbiamo delle piccole deviazioni. Manie. A volte innocenti, a volte meno.

ISA Avete ragione: i matti pullulano allora. Ne siamo circondati. E non credete che anche i francobolli possano considerarsi delle ossessioni?

ROBERTO Tutte le forme di mania collezionistica appartengono ai fenomeni deviativi. Ma sono da dividersi in nocivi ed innocenti.

ISA Tutti nocivi: o agli altri o al proprio patrimonio.

ANTONIO Non esageriamo adesso.

ROBERTO Voi, signorina, dovete essere una ragazza pratica.

ISA Abbastanza. Inutile che mi fissiate: io non posso essere oggetto di studio per le vostre pubblicazioni.

ROBERTO E allora scusate, perché non avete sposato Michelino?

ISA Che c'entra?

ROBERTO ma sì: è un ragazzo ordinato, piuttosto economo, ricco, preciso. Io lo riterrei un ottimo marito.

ISA Queste cose, se permettete, riguardano me.

ANTONIO Ve lo dirò io: non lo ha sposato per quel suo piccolo difetto di pronuncia...

ISA Papà! Ora vuoi diminuirmi...

ANTONIO Mia figlia ci tiene a sposare una persona di valore

ROBERTO Mi presenterete allora l'attuale fidanzato. Sarò felice di...

ISA (*seccata*) Non fate dello spirito: mi pare che non si addica alla vostra situazione.

ROBERTO Soprattutto alle tremila lire che ho perdute. Avete ragione.

ISA (*pungente*) Comunque, dato che mi avete preceduto sulla via dell'indiscrezione, vi dirò che quale professore e direttore di una clinica, non avete fatto un ingresso molto encomiabile in città.

ANTONIO Isa!

ROBERTO Lasciate dire. Ha tutte le ragioni. Ma è stata un'eccezione.

ISA Si comincia così e poi... Del resto, vivendo in quell'ambiente ( *e fa un gesto accennando al cervello*) non c'è da stupire se...

ROBERTO (*punto sul vivo*) Signorina, vi prego di credere... Le malattie mentali non sono contagiose.

ISA Speriamolo: ma non si sa mai. Il modo come voi avete fatto la nostra conoscenza prova che non avete molto da invidiare ai vostri pazienti!

ROBERTO Insomma, io vi sono proprio odioso!

ISA Adesso pretendete troppo.

ROBERTO Ma vi capisco.

ISA Ah sì?

ROBERTO Eravate fiera d'aver scoperto un malfattore. Questo dava un argomento d'interesse romanzesco alle vostre prossime conversazioni con le amiche, con i fidanzati...

ISA Grazie per il plurale

ROBERTO Fidanzati delle amiche. E adesso vedete svanire tutta questa bella storia

ISA Ce ne rimane abbastanza per far ridere le mie conoscenze. Ma malfattore o professore per me è proprio lo stesso. Per quel che mi interessa.

ANTONIO Isa!

ROBERTO Ora comprendo la necessità del divorzio!

ISA Lo senti papà? E' lui che mi provoca!

ROBERTO E comprendo anche Michelino che l'anno scorso mi ha scritto: Ho attraversato un gravissimo pericolo.

ISA E il pericolo sare stata io?

ROBERTO Evidentemente è un uomo di coraggio(*si sente il campanello. Voci in anticamera*)

ANTONIO Ecco Michelino! (*entra con Gianni*)

GIANNI Tutto è chiarito...

MICHELINO (*che balbetta un pochino*) Buon giorno!

ISA (*investendolo con impeto*) E' vero che tu hai scritto l'anno scorso a questo professore che avevi attraversato un gravissimo pericolo?

GIANNI Ma questo che c'entra?

ISA A me interessa più del resto! Rispondi sì o no?

MICHELINO Ma non ricordo.

ISA Una lacuna anche tu? Tu ricordi benissimo! E di che pericolo si trattava?

MICHELINO Ah, sì. E' stato quando mi sono rovesciato con la macchina e sono rimasto illeso proprio per miracolo!

ISA (*a Roberto*) Avete sentito?

ROBERTO Prendo atto.

ANTONIO Ma adesso veniamo a noi.

ROBERTO ecco appunto. Si può sapere perché ieri sera mi hai piantato solo, in una città che non conosco? E non stavo neppure bene.

MICHELINO Eri ubriaco fradicio ma stavi benissimo.

ROBERTO E intanto: ecco qua il guaio che mi è capitato

ISA (piano) A voi? A noi!

ANTONIO Procediamo con ordine. Come è accaduto che...

MICHELINO Siamo andati a cena...

ISA Al Pavone. Vieni al sodo.

MICHELINO Un po' allegri: abbracci, danze, inviti ai presenti...

ISA Un professore alienista!

MICHELINO S'era bevuto un po'...

ISA Un po' molto.

MICH: E Roberto non ricordava più il nome del suo albergo. Impossibile farglielo tornare in mente. L'abbiamo perfino messo con la testa sotto una fontanella per rinfrescargli il ricordo.

ROBERTO sì. Acqua gelata!

MICHE: Inutile: nessun risultato. E allora Gianni ha voluto portarlo a dormire con sé.

ROBERTO E tu non c'eri?

MICHE Come no? Io volevo lasciarti dormire in mezzo alla strada. Ma tu non hai voluto.

ROBERTO E il mio portafogli scomparso?

MICHE Ah già, il portafogli...Eccolo. Me l'ha portato un cameriere del Pavone stamattina. Prendilo.

ROBERTO Meno male. Era più che altro per i documenti.

ISA E le 3000 lire...

ROBERTO (*verificandone il contenuto*) Ma qui ci sono 2.500 lire...

MICHE Guarda bene: c'è anche un conto. Il conto di ieri sera.

ROBERTO 498 lire. Come? Per noi due?

MICHE Guarda meglio: nove coperti.

ROBERTO 9?

MICHE Tu hai invitato tutti i vicini.

ROBERTO quand'è così!"(*lo mette via*) Ah no...(lo riprende) Se la signorina vuol controllare i miei documenti...

ANTONIO Ma che dite?

ISA Non occorre

ROBERTO (*rimettendolo via*) Grazie.

ROSINA Ecco la limonata!

ISA Per il professore...

ROBERTO Troppo gentili.(*beve*) Ora mi sento definitivamente bene. Anche la testa si va rischiarando (*di colpo*) Che ora è?

ISA Le dieci

ROBERTO E io dovevo essere in clinica alle 9

ANTONIO Telefonate. Inventate una scusa.

ISA Lascia fare a lui: in quello è un maestro.

ROBERTO Mi pare di no avere proprio inventato niente stamattina!

ISA Comunque se volete, vi darò anch'io un consiglio: telefonando non inventate nulla. Dite solo "stamane mi è impossibile venire. Nel pomeriggio nemmeno. Verrò domattina"



ROBERTO e perché?

ISA Così acquistate autorità. Non avete l'aria del provinciale che si precipita famelico sul posto.

ROB. Forse non avete torto.

ISA Ho sempre ragione

ROB Dov'è il telefono?

GIANNI Venite...Di qua...

ROBERTO Non ci davamo del tu?

GIANNI Volentieri(escono)

ISA (a Michelino) Bada che ho fatto finta di credere alla favola dell'automobile per la mia dignità. Ma l'automobile ero io.

MICHE Non rinvanghiamo!

RINA (entrando in perfetto ordine) Beh! Allora?

ANTONIO Tutto esatto. E' un professore.

ISA Prof. Dei matti

RINA Dei matti? Ma allora bisogna farcelo amico (Ad Antonio) Sei stato gentile?Gli hai fatto le scuse? Lo hai invitato a colazione?

ISA Mamma!

RINA E' il meno che possa fare!Del resto io avevo capito subito che era una persona a modo. Ma tu, il solito testardo, a non voler credere...

ANTONIO Io???

RINA E l'hai perfino accusato d'essere un ladro, uno scassinatore...Dio, c'è da morir di vergogna!

ROSINA (rientrando) A scanso di equivoci, avverto la signora che il portaombrelli di ceramica dell'ingresso è in pezzi.

RINA e chi è stato? (al marito) Tu? Un opera d'arte...

GIANNI No: siamo stati noi stanotte.

ROBERTO Io non so come scusarmi

RINA Per carità: una sciocchezza. Lo volevamo anzi gettar via perché era di pessimo gusto. Allora spero che vorrete favorire stamattina a pranzo?

ROBERTO No: davvero. Non posso. Ho già un impegno

ISA Con noi non attacca darvi importanza.

ROBERTO Va bene: allora accetto. Passo all'albergo a cambiarmi

MICHE Lo sai adesso il nome dell'albergo?

ROB (rimane un po' perplesso)E' l'albergo coso...Ma sì... Un nome lungo...

GIANNI Ambasciatori?

ROB No. Ah, ecco! Continentale. Dio come rizzampilla la memoria. 3° piano. Camera 342. Formidabile.

RINA Allora alle 12:30

ROB Sarò puntualissimo. I miei omaggi

MICHE Ti accompagno

ROB (salutando tutti) Io non so come scusarmi e ringraziare...(A Isa) Grazie di tutto:anche delle cortesie che mi avete dette.

ISA Oh, professore, vi era tutto dovuto.

ROB Tenetemi al corrente della data del vs matrimonio: vorrei tanto che mi permettete di offrirvi un ricordo.

ISA Non mancherò

ROB Che volete? Quando penso che un uomo sposa una ragazza come voi... è il meno che si possa fare...E' come un voto...Una grazia ricevuta...

ISA Per scampato pericolo, vero?

ROB Che perspicacia signorina!

## ATTO SECONDO

*Lo studio del professor Roberto de Valenti in casa sua. A sinistra una grande scrivania e una porta che dà nella stanza da letto. A destra un lettino per visite mediche e un'altra porta che conduce al resto dell'appartamento. Di fronte una vetrata che dà su una terrazza. Il tutto è molto moderno, elegante. Uno scaffale a muro. E' mattino. La scena è vuota. Il telefono che è sulla scrivania squilla insistentemente. Da destra entra Dorotea, cameriera graziosa e spigliata.*

ROBERTO (*da sn*) Non ricevo oggi, non ci sono per nessuno

DOROTEA *va bene. (stacca il microfono e risponde)* Pronto...Sì: casa de Valenti. Chi parla? No. Il professore non è in città. Rientrerà domani, credo. Va bene. Prendo nota. (*riappende*)

ROBERTO (*di dentro*) chi era?

DOROTEA La contessa Pennini.

ROBERTO (*entrando in maniche di camicia e pantaloni grigi: è intento a farsi il nodo alla cravatta*) Quella comincia la mattina! Dove hai messo la spilla?

DOROTEA Deve essere nel cassetto professore

ROBERTO Non c'è: l'ho cercata. (*Dorotea entra a sn mentre Roberto impegnato con la sua cravatta tenta di annodarsela.*) Accidenti! (*e la disfa daccapo*) portami anche l'orologio.

DOROTEA (*ricomparendo con la spilla e l'orologio*) Ecco, professore.

ROBERTO L'hai trovata?

DOROTEA Naturalmente. Aspettate: ve lo faccio io il nodo. (*depone l'orologio e la spilla e fa il nodo a Roberto*) Non avete molta pratica di queste cravatte da cerimonia.

ROBERTO Per forza. E' la prima volta.

DOROTEA Ecco fatto. Va benissimo. Adesso la spilla. E' perla vera?

ROBERTO No: è imitazione. Ma fa lo stesso. (*intanto si allaccia l'orologio al polso e lo consulta*) Michelino dovrebbe già essere qui.

DOROTEA Non tarderà: quello è puntuale

ROBERTO Mettimi anche i gemelli. Sono complicatissimi

DOROTEA Lasciate fare a me. (*si accinge a passare i gemelli nei polsini inamidati della camicia*) Chissà che emozione stamattina la signorina.

ROBERTO Contenta lei!

DOROTEA Sono cose che si fanno una sola volta nella vita.

ROBERTO Per fortuna! (*torna a squillare il telefono*) Rispondi tu.

DOROTEA (*abbandonando i polsini e rispondendo al telefono*) Pronto....Chi parla? (*copre il microfono e parla al professore*) è la clinica.

ROBERTO (*prendendo il microfono*) Pronto...Sono io...No: stamattina è impossibile. Dite a Pedrazzini che provveda lui. Ma no. Nessuna iniezione. Quella lo

fa apposta. Se vi ho detto di no. Passerò io nel pomeriggio. Ecco: fate così. E non telefonate. Non sarò in casa neanche per pranzo. Va bene (*riappende*).

DOROTEA (*riprendendo a infilargli i gemelli*) La solita Galimberti?

ROBERTO Quella ha voglia di guarire come io di farmi frate.

DOROTEA Oh io non mi stupirei se il professore volesse farsi frate.

ROBERTO Oh bella, e perché?

DOROTEA Da tre mesi che sono qui, non ho mai visto il professore concedersi una vacanza, un capriccio...

ROBERTO C'è troppo da fare. Quando si vuole farsi strada bisogna chiudere la porta ai capricci.

DOROTEA Oh per quello, il signore mi pare che strada ne sta facendo anche troppa.

ROBERTO Non mi posso lamentare. (*i gemelli sono a posto*) Brava! E adesso prendimi il panciotto e la giacca.

DOROTEA Subito (*esce da sn. Torna a squillare il tel. Roberto esita, poi si decide rispondere*)

ROBERTO Pronto... Ah, aspettate (*a Dorotea che rientra con giacca e panciotto*) vogliono te!

DOROTEA (*depone gli indumenti su una sedia e risponde*) Pronto! No... sì... Oggi è impossibile... (*Roberto si infila il panciotto e se lo abbottona*) Sì, sì... Ritelefona più tardi. (*riappende e viene a infilare la giacca a Roberto*)

ROBERTO Il tuo fidanzato?

DOROTEA Sissignore. Oggi aveva libertà.

ROBERTO digli che verifichi il bollitore. Non funziona più.

DOROTEA Ma non è più l'elettricista.

ROBERTO Ah no?

DOROTEA Questo è aviare.

ROBERTO Ah. Allora ...passeggiate tra le nuvole!

DOROTEA Se il professore me lo permette, la signorina era così buona con me. Questo posto lo devo a lei. Vorrei venire anch'io stamattina a dare un occhiata in chiesa.

ROBERTO E va bene: vieni. E il marito lo conosci?

DOROTEA Come no? Un avaraccio! Non mi dava mai una lira di mancia. Credo che la signorina non sarà felice.

ROBERTO Io credo che non sarà felice lui. Con quel caratterino che ha Isa.

DOROTEA bisogna saperla prendere. Ma in fondo non è mica cattiva!

ROBERTO Ma che fa Michelino? (*torna a guardare l'orologio*) Che idea poi accettare Michelino come testimonio: voglio o non voglia era stato suo fidanzato anche lui!

DOROTEA Oh, io scommetto che, malgrado tutto, Michelino sarebbe sempre pronto a sposarla.

ROBERTO Ma vè!

DOROTEA Sì: quello è l'innamorato perpetuo, devoto e rassegnato come un ca...ca...cane (*e scoppia a ridere*)

ROBERTO E allora se lo merita di stare a guardare, oggi in chiesa. (*telefono*) Ma che hanno stamattina?

DOROTEA Tutte le mattine professore. Rispondo io? (*Roberto accenna di sì*) Pronto casa De Valenti... No: non è ancora uscito. (*porge il microfono a Roberto*) Dalla casa della sposa.

ROBERTO Pronto...Sono io...Come? (*il suo volto esprime la più grande meraviglia*) Ma che è accaduto? No,no...Non riesco a capire...Non s'è mica sentita male? Va bene grazie. (*riaggancia*) La cerimonia è rimandata. E' sospesa.

DOROTEA Perché?

ROBERTO Non me l'hanno detto. Roba da matti. Tra un ora e mezza si doveva essere in chiesa.Tutto pronto. E all'ultimo momento...Io non mi raccapezzo.

DOROTEA Chi era al telefono?

ROBERTO Gianni

DOROTEA Non sarà uno scherzo?

ROBERTO Ma smettila! Ti pare che sia il caso di scherzare col matrimonio?

DOROTEA Io se fossi in voi, farei un salto a casa Venzi.

ROBERTO Sì, forse...no. Gianni non m'ha detto vieni subito. Anzi aveva un'aria imbarazzata...No: quelli non vogliono seccatori tra i piedi in questo momento.

DOROTEA ma un testimonio non è un seccatore.

ROBERTO Aspetta... (*va al telefono e forma un numero*) Pronto...Rosina, sono io. De Valenti. Dammi Gianni...Senti. Io vengo subito. Forse può essere utile...Come? Ma ti assicuro che... Va bene, va ben. Scusa.(*Riappende*) Non mi vogliono. Lì è successo un pasticcio. Non so immaginare di che genere. Ma è successo un pasticcio e non vogliono per il momento che io sappia che pasticcio è.

DOROTEA Io l'ho già capito: lo sposo s'è squagliato.

ROBERTO Ma va!

DOROTEA Ci scommetto la testa.

ROBERTO All'ultimo momento? Poteva pensarci prima, no?

DOROTEA meglio all'ultimo che mai. Quando il sì è detto, buonanotte.

ROBERTO Oh povera Isa! Che figura! Con gli amici, gli invitati!

DOROTEA Eh sì: non è mica una cosa piacevole. Adesso trovarne un altro...

ROBERTO Adesso bisogna che Michelino ripari, e di fretta, la situazione. Non c'è che lui che possa farlo! (*campanello*) Va ad aprire(*D. esce da dx*).

DOROTEA(*di fuori*) Avanti, avanti. Il professore vi aspettava. (*Michelino entra è anche lui vestito da cerimonia*)

MICHELINO Bhè, andiamo: presto.

ROBERTO Siediti

MICHELINO Non c'è tempo da perdere, ti dico.

ROBERTO Siediti. Obbedisci. Prendi il giornale e leggi. A voce alta.

MICHELINO Cosa?

ROBERTO Ti ripeto: leggi. Su, obbedisci.

MICHELINO (*sbalordito, prende il giornale che Roberto gli ha indicato*) Cosa devo leggere? Io l'ho già letto stamattina .

ROBERTO Non fare l'idiota! Non scherzo. Leggi a voce alta.

MICHELINO (*sempre più intontito*) ma cosa?

ROBERTO Quello che vuoi. Gli annunci economici.

MICHELINO (*obbedendo meccanicamente*) Salotti pelle stoffa velluto ogni stile occasione vendo...

ROBERTO (*giudicando le impuntature di pronuncia dell'amico*) Sforzati meglio di non balbettare

MICHELINO Ma dì: sei impazzito?

ROBERTO Leggi è sforzati!

MICHELINO Matrimoniale laccata nuovissima affarone contanti 4200...

ROBERTO Vedi che se ci metti un po' di buona volontà ci riesci!

MICHELINO Il guaio è quando fa cattivo tempo!

ROBERTO Ti faremo sposare d'estate.

MICHELINO Ma insomma si può sa... sa... sapere?

ROBERTO Ahi! Dì la verità: ti sei mai curato? Dico hai mai seguito una cura scientifica?

MICHELINO No. E non ne vedo una ragione per cui...

ROBERTO Provvederò io. Farai degli esercizi linguistici ogni mattina. In tre mesi ridiventi normale.

MICHELINO Roberto! Ma gli sposi ci stanno aspettando...

ROBERTO No

MICHELINO Come no?

ROBERTO il matrimonio non si fa più.

MICHELINO (*stralunando gli occhi*) Non si fa più?

ROBERTO Non so se più tardi, eventualmente... Ma stamattina in ogni modo no.

MICHELINO Ma che è accaduto?

ROBERTO Esattamente non lo so: mi hanno telefonato che tutto è sospeso. Inutile andare in chiesa. Inutile il tuo vestito, il mio!

MICHELINO E non hai chiesto?... E' inverosimile, la mattina stessa delle nozze...

ROBERTO Non m' hanno detto niente. Arguisco soltanto.

MICHELINO E che arguisci?

ROBERTO L'unica cosa verosimile è che lo sposo abbia preso il largo.

MICHELINO Michele?

ROBERTO Eh già: è anche l'opinione di Dorotea.

MICHELINO Di chi?

ROBERTO Dorotea: la mia cameriera.

MICHELINO (*alzando le spalle*) Allora!

ROBERTO Non alzare le spalle: Dorotea prima era dai Venzi e conosce le persone e la situazione. Poi ti dirò che io ho sempre avuto dei dubbi sulla riuscita di questo matrimonio.

MICHELINO Anch'io: ma questo non significa che poco prima di andare in chiesa...

ROBERTO Meglio tardi che mai!

MICHELINO Io penso a quella povera Isa.

ROBERTO un po' se lo merita; ma fa compassione anche a me.

MICHELINO Se lo merita un accidente! Un gentiluomo non dovrebbe spingersi fino al mattino del sì e poi piantare tutto in asso. Roba da galera!

ROBERTO Non ti scaldare così...

MICHELINO E le avevo fatto un regalo che mi è costato 9.000£!

ROBERTO Capisco. C'era tutto il tuo affetto in quelle 9.000£, avaro come sei, anche tu!

MICHELINO Cosa? Avaro? E anche io, perché?

ROBERTO Anche l'altro... Si vede che Isa i suoi fidanzati li sceglie tutti così.

MICHELINO (*alzando le spalle*) Và all'inferno!Ma sai che ti dico? Che colpa di tutto quanto succede è tua.

ROBERTO Mia???E che c'entro io?

MICHELINO Tua,tua,tua,. Quel Michele dopo tutto non era un aquila: non era un Adone; non era gran che...

ROBERTO Avanti!

MICHELINO Ma era rassegnato:di buon carattere. A lui, da solo, non sarebbe mai venuta in mente un'idea simile. Perché ci vuole oltre tutto un bel coraggio per sguagliarsi.

ROBERTO E allora?

MICHELINO Tu, ogni sera, un po' ridendo, un po' punzecchiando, da tre mesi non fai altro che dirgli: attento a quello che fai: una volta fatta, non si torna più indietro! E a mettere in evidenza tutti i difetti del carattere di Isa, a provocarla perché scattasse... Ma sì: sei stato diabolico!

ROBERTO io scherzavo! E poi che c'entra? Se io e Isa non ci possiamo soffrire, fin dal primo giorno, è una questione personale!

MICHELINO Che tu hai insistito ad accentuare mettendo sempre in cattiva luce Isa. Per forza quello che non è...

ROBERTO Un aquila, sappiamo.

MICHELINO Si è lasciato suggestionare. Ed ecco il risultato! Ti sembra bello? Perché questo è uno scandalo bello e buono. Come conti di riparare?

ROBERTO Ci ho già pensato

MICHELINO Meno male che ti rendi conto...

ROBERTO Perfettamente. Ad Isa è scomparso lo sposo:bisogna sostituirlo. Dargliene un altro!

MICHELINO Sarebbe per lo meno qualcosa. E chi?

ROBERTO Tu.

MICHELINO(*scattando*) cosa?

ROBERTO Tu. Tu eri già suo fidanzato prima. Cogli l'occasione al balzo e te la sposi.

MICHELINO Tu sei matto: parola d'onore, sei matto!

ROBERTO per niente. Ragiona. A te Isa piaceva. Tanto che eri suo fidanzato. Poi essa non ti ha voluto più.

MICHELINO (*protestando*) Prego: non è vero...

ROBERTO E' verissimo. Me l'ha detto anche Dorotea.

MICHELINO Ah, allora...

ROBERTO E sai perché non ti ha voluto più?

MICHELINO No. Cioè sì.

ROBERTO Per via della pronuncia. Ora tu hai già fatto miglioramenti. Lo ha notato anche Dorotea. Altri ne farai, seguendo una cura scientifica. Comunque, Isa in questo momento non farà troppo la schizzinosa. Chiuderà un orecchio. Che tu sia innamorato ancora è chiaro: hai scucito 9.000£ per un regalo. Amore violento.

MICHELINO Ma va!

ROBERTO E poi sei il solo che possa rimediare la situazione.

MICHELINO Il solo? Perché poi il solo?

ROBERTO Per il tuo carattere. E soprattutto per il tuo nome. Ma sì: non fingerti più sciocco di quello che sei. Lo sposo si chiamava Michele Tasselli. Tu ti chiami Michelino Talleri. M.T. Le stesse iniziali. Tutta la biancheria cifrata è ancora utile. Tutti i servizi d'argento, i piatti col monogramma: tutto che va bene. Che vuoi di più? E' un affare d'oro, parola d'onore. Non te lo lasciare sfuggire.

MICHELINO Hai un modo così balordo di presentare le cose. Non dico che... in futuro...chissà...se un riavvicinamento si producesse...

ROBERTO Adesso invece, fin che il ferro è caldo! E' in questo momento che tu hai tutte le probabilità di essere accettato. Essa sarà in lacrime. Tu la prendi tra le braccia per confortarla. Le assicuri che quell'altro era un falso Michele, indegno di lei: che il vero Michele sei tu...

MICHELINO Se mi metto a parlare tanto sono fritto.

ROBERTO Forse hai ragione. Non parlare. Lei capirà lo stesso. Va, corri!

MICHELINO Ci vado. Non per quello che tu dici, ma perché in queste dolorose circostanze credo mio dovere esserle vicino con la mia amicizia...

ROBERTO Ecco. E' tuo dovere. E ricorda: le stesse iniziali M.T. (*lo spinge quasi fuori*)

MICHELINO E tu non vieni?

ROBERTO Io no: io ho delle iniziali tutte differenti. Và tu! (*Roberto accompagna Mic. fin in anticamera e poi rientra soddisfatto di quel che ha compiuto*) Dorotea! (*Dorotea compare*) Aiutami. Vorrei cambiarmi.

DOROTEA Che vestito?

ROBERTO Grigio (*Dorot. Va in camera da letto mentre lui si sfila la giacca*) Vedrai che Michelino se la sposa (*Dorot. Ricompare con il vestito*)

DOROTEA Non volete cambiarvi di là?

ROBERTO Ma naturale. Andiamo. (*entra assieme a Dorot. nella stanza da letto. Campanello. Dor. ricompare, attraversa la scena, esce da dx*)

DOROTEA (di fuori) Signorina! Ma...Come? Voi...

ISA (di fuori) Dov'è lui? Dov'è? (*ed Isa entra, in tailleur: è pallida, ma serena: ha la voce un po' opaca, come lontana. Dorot. entra a sua volta*)

DOROTEA Ora avverto il professore...

ISA Ma no, ma no...(Dorot. Sta per uscire, poi nota la giacca dello stiffeius rimasta su una sedia : la prende ed entra con quella nella stanza da letto. Isa rimasta sola, prende dalla scrivania una sigaretta e l'accende. Si toglie il cappellino. Rientra.



*Roberto che si è tornato ad infilare la giacca da cerimonia. Egli si precipita verso Isa mentre Dor. torna ad attraversare la scena ed esce da dx)*

ROBERTO isa! Povera Isa!

ISA Perché?

ROBERTO Ho saputo che...insomma...

ISA Che è accaduto?

ROBERTO ma come?

ISA Non ti capisco:ho finito le mie commissioni e sono tornata.

ROBERTO Isa! Ma in casa vostra...

ISA Perché? Hanno telefonato?

ROBERTO Naturale!

ISA Sarà stata la mamma! Povera donna,vorrebbe che andassi sempre da lei. Non sa convincersi che la mia casa ormai è questa.

ROBERTO (*con un guizzo*) La vostra casa???

ISA Ma credo che sia un fatto che accade a tutti i genitori. Vorrebbero che le figlie si sposassero, ma vorrebbero anche che rimanessero vicino a loro. Ed è impossibile.

ROBERTO (*completamente sbalordito*) Non è stata la mamma, è stato Gianni...Per il matrimonio...

ISA(*con sorpresa*) Come? Gianni si sposa? E lo dice a te invece che a me?

ROBERTO Isa! Ma che vi succede?

ISA (*dolcissima*) Del voi? Siamo diventati tanto aristocratici che mi tratti col voi,adesso?

ROBERTO (*spaventato*) Vi assicuro...

ISA Sei in collera con me? Oh sì: me ne accorgo benissimo. Non negare. Forse perché stamani sono uscita senza avvertirti? Appena 15 giorni che siamo sposati e già ti faccio arrabbiare.Hai ragione non dovevo uscire senza avvisarti. Scusami.

ROBERTO no: non è il caso...Oh Dio, ho un presentimento!

ISA Ma sì. Ti chiedo scusa. Come vuoi che te lo chieda?

ROBERTO (*annichilito*) Ma no: non parliamone più (*le tocca la fronte*) che vi sentite? Un po' mal di testa?

ISA No. Vorrei solo che tu non continuassi a darmi del voi.

ROBERTO E' stato uno sbaglio, scusa. Beh, come ti senti cara? (*senza parere le prende il polso e le conta le pulsazioni*)

ISA (*ilare, volubile*) ma poi sono uscita proprio per nulla. Volevo comperarti una cravatta con su dei gattini. M'avevi detto che ti sarebbe piaciuta.

ROBERTO Io t'ho detto...?

ISA Ma sì. Non te ne ricordi nemmeno? Quel giorno che abbiamo visto quel gattino a Capri arrampicarsi sulla palma...

ROBERTO A Capri...

ISA Ma sì: eravamo sugli asinelli e andavamo al palazzo di Tiberio

ROBERTO Ah,sì: ora ricordo. (*accende un fiammifero e le guarda i riflessi delle pupille*)

ISA Che fai con quel fiammifero?

ROBERTO Non ti si è spenta la sigaretta?

ISA No (*poi civetta sorridendo*) Guardi i miei occhi. Ti piacciono ancora? Dopo 15 giorni? Un fenomeno, amore!

ROBERTO naturalmente. Sono bellissimi... Hanno un colore, un colore...

ISA A Taormina mi hai detto che erano color salamandra.

ROBERTO Ecco. Già, a Taormina...

ISA (*alzandosi*) Adesso mi vado a spogliare.

ROBERTO (*allarmato*) No, no: un momento. Stiamo un momento tranquilli.

ISA (*tornando a sedere*) come vuoi caro.

ROBERTO E non ti è mai capitato prima?

ISA Che cosa?

ROBERTO Di avere dei momenti... non so... delle stranezze...?

ISA Ti ho promesso, dalla mattina delle nozze, che sarei stata per te la moglie ideale. Avanti: hai da lamentarti di qualcosa?

ROBERTO No : di niente.

ISA Mi sembri strano tu, stamattina.

ROBERTO Ah ti sembro strano io? Eh, lo credo.

ISA Perché? Hai delle preoccupazioni?

ROBERTO Per forza...

ISA Con tutti i matti che devi frequentare...

ROBERTO Ecco. E c'è un caso che mi inquieta. E molto.

ISA Un uomo?

ROBERTO No: una donna.

ISA Sposata?

ROBERTO Ecco, appunto: una che pretende di essere sposata quando invece...

ISA Ci sono tante donne che vogliono far credere di essere sposate e portano la vera, mentre invece... io, per esempio...

ROBERTO Tu, cosa?

ISA Non vedi? Non porto la vera. Eppure...

ROBERTO Già.

ISA Ma perché questa mattina hai messo questo abito ufficiale? Dove devi andare?

ROBERTO Dovevo andare... Ma poi è stato rimandato.

ISA Allora cambiati, caro.

ROBERTO sì: ma non c'è fretta.

ISA Vuoi che ti aiuti io?

ROBERTO No, no. (*intanto sollevandole una gamba dopo l'altra le prova i riflessi del ginocchio*)

ISA Mi fai il solletico!

ROBERTO Scusa, non intendevo...

ISA Non mi hai neanche detto che ho delle belle gambe. Non ti piacciono stamattina?

ROBERTO Ma certo.

ISA Senti: che aveva Dorotea che mi ha guardato in un modo quando sono tornata a casa?

ROBERTO Non so.. Che vuoi che avesse? Un po' di sorpresa...

ISA Non capisco perché non si metta il grembiolino che le ho comprato.

ROBERTO Non lo so neanche io. Però ti sento contrariata, che hai?

ISA Non mi hai dato neanche un bacio da quando sono tornata a casa.

ROBERTO Davvero? Forse ti sbagli.

ISA Ripara subito.

ROBERTO No, Isa. Non qui. Lo sai .

ISA Allora andiamo di là.

ROBERTO No, no.

ISA Sì, sì. Ho urgente necessità di un bacio. (*Rob. È imbarazzatissimo, quando si sente, providenziale, il campanello della porta*)

ROBERTO No, senti? Hanno suonato!

ISA Sempre seccatori! (*bussano alla porta*)

ROBERTO Avanti. (*compare Dor.*)

DOROTEA C'è Michelino... Cioè: il signor Talleri

ISA Oh che noioso. Sempre tra i piedi. Amore, digli che se ne vada! (*alla parola "Amore" Dor. non può trattenere la sua meraviglia. A Dor.*) E tu mettili il grembiolino

ROBERTO (*a Dor.*) Non potevi dirgli che ero fuori.

DOROTEA Ma non avevo avuto ordini...

ROBERTO Adesso che racconto a quel ficcanaso?

ISA Dovrebbe capire da sé che gli sposi vanno lasciati tranquilli. (*Dor. sobbalza*) Ma quello non ha mai capito niente in vita sua.

ROBERTO Hai ragione cara: ma ho un affare urgente da sbrigare con lui. Debbo proprio vederlo.

ISA Farai presto almeno?

ROBERTO 5 minuti e lo spedisco. Tu intanto va di là. Ti pettini...

ISA Mi cambio d'abito.

ROBERTO Ecco: vedi un po' se ti riesce. (*accompagnandola fin sulla porta*) Io ti chiamo appena se ne è andato. Ma tu non ti far vedere, altrimenti... quello non si spiccica più.

ISA (*con una risata*) E' sempre innamorato di me! (*e scompare*)

DOROTEA (*allibita*) Signore

ROBERTO (*sottovoce*) Che ci vuoi fare?

DOROTEA E il suo matrimonio?

ROBERTO Hai visto?

DOROTEA Chi l'avrebbe immaginato!...

ROBERTO Figurati io!

DOROTEA Che cose succedono a questo mondo!

ROBERTO Da perderci la testa

DOROTEA E a quello di là?

ROBERTO Fallo passare. (*Dor. esce e subito dopo entra Mic.*)

MICHELINO Che tragedia! Che scandalo!

ROBERTO Beh, sei stato là?

MICHELINO Ne vengo adesso. Il finimondo!

ROBERTO Lo credo bene! E del fidanzato?

MICHELINO Era lì anche lui.

ROBERTO Come era li?

MICHELINO Ah, già: tu non sai. Non è mica scappato lui. E' scappata lei.

ROBERTO Come?

MICHELINO Proprio così. Lui, poveretto, fa pena. Non si dà pace. Balbetta più di me.

ROBERTO Allora siamo a posto. Avanti, racconta: che è accaduto?

MICHELINO La sposa... Volatilizzata... Volevano avvertire la polizia...

ROBERTO hanno la mania, quella gente, di avvertire la polizia! Perché poi?

MICHELINO Capirai! Isa era già vestita da sposa.

ROBERTO ma no che non era vestita da sposa! Vuoi che sia scappata col velo?

MICHELINO No: il velo l'hanno ritrovato.

ROBERTO E lei?

MICHELINO Lei no. Rosina, sai, la cameriera...

ROBERTO Beh?

MICHELINO Ha raccontato che lei s'è cambiata: ha messo un vestito da mattina ed è uscita dalla porta di servizio.

ROBERTO Senza dir niente?

MICHELINO Senza dir niente. Mentre di là i parenti, gli invitati aspettavano per andare in chiesa. Poi è capitato come un bolide il fidanzato che non sapeva spiegarsi il ritardo.

ROBERTO E allora?

MICHELINO Finalmente hanno trovato un biglietto di Isa, prima di fuggire, aveva scritto.

ROBERTO Meno male. E diceva?

MICHELINO L'hanno fatto vedere anche a me. Sibillino: nessuno ci capisce niente.

ROBERTO E non te lo ricordi?

MICHELINO L'ho qui, l'ho ricopiato. Dove s'è ficcato? (*si cerca nella tasche*) Ah, eccolo. "Non voglio andare in chiesa due volte. Preferisco Rocca Sinibalda"

ROBERTO Cosa?

MICHELINO Testuale. Non voglio andare in chiesa due volte...

ROBERTO Preferisco Rocca Sinibalda! C'è da perdere la testa.

MICHELINO Tutti lì a cercar di decifrare l'enigma!

ROBERTO E avete scoperto?

MICHELINO Niente. Eppure le parole incrociate le risolvo tutte

ROBERTO Che vuol dire Rocca Sinibalda?

MICHELINO Rocca Sinibalda è un paesetto nell'alta Sabina dove abita una zia di Isa, una zia paralitica che appunto perché è paralitica, non ha potuto venire al matrimoni. Ma quelle due volte in chiesa... Mistero! Chi parlava del matrimonio e dei funerali... Allusione al fatto che sarebbe morta presto se si fosse sposata... Oppure al divorzio: a un altro possibile marito... Ma certo, è una frase oscura.

ROBERTO Ma no: è chiarissima. Io l'ho capita subito

MICHELINO E allora di, spiega.

ROBERTO Non posso. Bisogna telefonare ai genitori. Aspetta. (*va al telefono*)

MICHELINO non ci sono più

ROBERTO Come?

MICHELINO Si sono precipitati con una macchina a Rocca Sinibalda  
ROBERTO Si sono precipitati...?  
MICHELINO Per forza. Capirai! Erano in uno stato!  
ROBERTO Col fidanzato?  
MICHELINO Senza fidanzato. Quello ha detto che per la sua dignità non poteva...  
ROBERTO Adesso non ci sono neanche i genitori! E io come faccio?  
MICHELINO Perché?  
ROBERTO Non puoi capire  
MICHELINO Infatti  
ROBERTO E saranno di ritorno prima di sera?  
MICHELINO Impossibile. Ci vogliono più di 4 ore ad andare su. Hanno detto che in ogni modo sarebbero tornati domani.  
ROBERTO per cui questa notte...?  
MICHELINO Dormono lassù. Hanno una casa grande lassù. Con molti letti.  
ROBERTO Sono io che ho un letto solo!  
MICHELINO E che vuoi fartene di due?  
ROBERTO Ma il fratello? Gianni sarà rimasto qui almeno lui?  
MICHELINO Gianni ha preso il treno. E' corso a Milano  
ROBERTO A Milano?  
MICHELINO Lui dice che Isa è andata invece certamente da Ginevra, una sua amica intima sposata l'anno scorso, che abita a Milano. Ma sì, te ne hanno parlato: quella che ha fatto il viaggio di nozze a Capri e a Taormina...  
ROBERTO A Capri e a Taormina: sì, me n'hanno parlato. Per cui a casa non c'è più nessuno ora?  
MICHELINO C'è Rosina!  
ROBERTO E che me ne faccio?  
MICHELINO Ma insomma, si può sapere che cosa hai in testa?  
ROBERTO Io? Lei, mio caro. Lei! Io credo che guarirà, ma intanto...  
MICHELINO Guarirà? Ma se non sappiamo nemmeno se sia malata.  
ROBERTO come no? Basta guardarla  
MICHELINO Guardarla? E tu come fai a saperlo?  
ROBERTO Ma sì. *(col foglietto in mano)* basta leggere queste stramberie. E poi da quello che m'hai detto, è chiaro. Anche un profano capirebbe. La tua descrizione è lampante: pallida, occhi un po' fissi, voce opaca.  
MICHELINO Ma io non l'ho vista. Come posso averti detto?  
ROBERTO Non fare lo stupido. Ma se è evidente!  
MICHELINO Malata? Vuoi dire... impazzita?  
ROBERTO Non esageriamo. Una crisi di depressione. Una forma allucinata. Ha creduto di essere già sposata. Per questo non ha voluto andare per la "seconda volta" in chiesa. E' chiarissimo.  
MICHELINO Ma Isa non ha mai dato adito a supporre...  
ROBERTO Che vuol dire? Nessuno dei miei clienti della clinica ha mai dato adito a supporre, prima! Poi viene il momento, l'urto, lo squilibrio nervoso e buonanotte: la conoscenza si ottenebra, compaiono le forme monomaniache!

MICHELINO Io non posso credere. Non potrebbe trattarsi invece di una fuga, di un ratto? Insomma di un amore?

ROBERTO No, sono sicuro che non c'è niente da temere in questo senso.

MICHELINO Vedrai che la ritrovano a Rocca Sinibalda

ROBERTO Ma che Rocca Sinibalda!

MICHELINO Sta di fatto però che lei ha scritto quella località...

ROBERTO Ma fammi il piacere! Beh, adesso vedi di andartene perché...

MICHELINO Hai da fare?

ROBERTO Enormemente

MICHELINO Magari avevi visite quando io sono arrivato... Per questo mi hai fatto fare anticamera!

ROBERTO Insomma, spicciati!

MICHELINO (*vedendo solo ora il cappellino di isa rimasto su una sedia*) ah, ho capito

ROBERTO Che cosa?

MICHELINO L'ospite è ancora qui

ROBERTO (*sobbalzando*) Non fare supposizioni!

MICHELINO Ma sì: senza cappello non sarà uscita, immagino. (*e prende il cappellino*)

ROBERTO (*ripigliandolo per paura che lo riconosca*) Lascia stare

MICHELINO Ah, forse è tuo?

ROBERTO Insomma, ti prego di filare e non fare domande idiote

MICHELINO Non ti ho mai visto nervoso e irritabile come stamattina.

ROBERTO Avrò le mie ragioni

MICHELINO Scusa, scusa.

ISA Mi hai chiamato caro? (*E Isa compare: ha una veste da camera di Roberto infilata su una sottoveste. Roberto cade a sedere, annientato Michelino resta allibito*) Come, Michelino ancora qui?

MICHELINO (*Balbettando più che mai*) Sì...io cosavo...stavo...

ISA Beh, se avete ancora da discutere, io resto qui, buona buona...

ROBERTO Ma no. Ti prego, dobbiamo decidere

ISA Allora vado a dare ordini a Dorotea per la colazione. Stamattina mi sento un appetito e una voglia di gnocchi che me li deve fare. Con tartufi. Ti va, tesoro?

ROBERTO Come no?

ISA Scommetto che anche Michelino si sente venir l'acquolina in bocca. Beh, vedremo... Oh, che buffo!

ROBERTO Che c'è?

**ISA Anche lui con l'abito con le code! Che avevate da fare? Da testimoni a un duello, tutt'e due?**

ROBERTO Ecco: un duello che non ha più avuto luogo

ISA Non chiedo niente: sono la più discreta delle donne. Scappo (*esce*)

ROBERTO Ecco: ora hai visto.

MICHELINO Cosa ho visto? Che tu sei l'ultimo dei mascalzoni!

ROBERTO Ah sì? Ti pare? Che volevi che facessi?

MICHELINO Che provvedessi in tempo! Non si fa giungere la propria amante fino al punto di stare per sposare un altro e tu a farle da testimone. Che vergogna! Per forza è scappata!

ROBERTO Se non la smetti ti spacco la testa!

MICHELINO Vorresti forse che ti approvassi? Che ti dicessi bravo? E che rimanessi a mangiare i tuoi gnocchi con i tartufi?

ROBERTO Che potevo fare?

MICHELINO E adesso fai anche l'indignato? Perché? Sentiamo: perché? Perché invece di sposare il babbeo ora l'hai sulle spalle tu. Perché tu, a quanto sembra, non la vuoi nemmeno sposare!

ROBERTO No: perché l'ho già sposata!

MICHELINO (*con uno scatto*) Cosa?

ROBERTO Sì: l'ho già sposata. Siamo andati in viaggio di nozze a Capri e a Taormina...

MICHELINO Ma quando? Come?

ROBERTO Non lo so. Ma nella testa di lei è così

MICHELINO Roberto, tu sei pazzo!

ROBERTO idiota! Ma non hai ancora capito che è pazzo lei!

MICHELINO Pazzo?

ROBERTO Completamente...

MICHELINO Io non sono competente in materia, ma a me è sembrata sanissima. Da quel che ha detto...

ROBERTO Perché la lesione verte su un solo settore della sua memoria. Per tutto il rimanente è normale. Ma appena essa entra nella zona "matrimonio" lì c'è la frattura. Essa non ricorda più nulla del vero e ricorda quello che non è mai avvenuto. Pretende di essere mia moglie.

MICHELINO E non si può tentare di farla ragionare...?

ROBERTO macché!

MICHELINO E quando l'hai scoperto?

ROBERTO Poco fa! Me la son vista piombare all'improvviso in casa con la ferma intenzione di rimanerci. Capirai che è impossibile. D'altronde non so come fare... In mancanza della sua famiglia, come mi regolo? Non voglio dar pubblicità alla cosa. Povera ragazza! Ha già avuto un guaio sufficiente...

MICHELINO Ma intanto : c'è speranza di guarigione?

ROBERTO Che vuoi che ne sappia?

MICHELINO Ma come? Sei o non sei uno specialista in materia?

ROBERTO Sì: Ma ogni caso è un problema a sè. Una forte emozione l'ha sconvolta. Una forte emozione forse la può rimettere nella normalità.

MICHELINO E allora, avanti: prova: Non perdere un minuto

ROBERTO Se credi che sia facile...

MICHELINO Emozione di che genere?

ROBERTO Non saprei. Senti: ecco... tu potresti essere utile

MICHELINO Ti prego non immischiarmi in queste faccende. Io con i pazzi non me la dico.

ROBERTO (*sempre più deciso, a bassa voce*) Tu devi aiutarmi. Per me e soprattutto per lei. Se no, che amico sei? Succede una disgrazia e tu non vorresti stendere la mano?

MICHELINO Avanti: che dovrei fare?

ROBERTO Falle una dichiarazione d'amore, ma serrata, aggressiva, ardente.

MICHELINO A una pazza?

ROBERTO t' ho detto che è normalissima in quanto non si riferisce al matrimonio

MICHELINO E poi?

ROBERTO Al momento opportuno io , che per lei sono il marito, intervengo, vi sorprendo... Come emozione, non ti sembra sufficiente?

MICHELINO No, no. Non ci sto

ROBERTO Perché?

MICHELINO Perché no. A me questa faccenda di dir parole tentatrici a una signora sposata e poi il coso, il marito capita sul più bello, non mi piace affatto!

ROBERTO Idiota, ma lei non è mica sposata! Io non sono il marito: sono il medico. E ti ordino di coadiuvarmi. Se no, bada, stanotte devi passare tutta la notte qui, anche tu

MICHELINO E perché?

ROBERTO Perché io solo con lei non ci resto.

MICHELINO Hai paura?

ROBERTO Voglio un testimone. Voglio che non ci siano, dopo, ombre o dubbi

MICHELINO E io dovrei?

ROBERTO O lei guarisce o tu resti. Avanti: decidi!

ISA (*rientrando*) L'ho perfino aiutata a fare gli gnocchi. Che pazza Dorotea! Sai, Roberto, che ha cambiato fidanzato?

ROBERTO Lo so (*A Michel.*) Ora la spingo nella zona di frattura...vedrai... (*A Isa*) ma chissà poi se lo sposterà...

ISA A me ha detto di sì. Dice che questo è serio. E il giorno del matrimonio... (*s'interrompe*)

ROBERTO (*piano a Mich.*) ci siamo

ISA (continuando normalissima) vorrebbe mettere i fiori d' arancio. Io l'ho sconsigliata . Tu che ne dici Michelino?

MICHELINO Che volete che ne sappia io?

ISA (*ridendo*) ma come? Anche tu ora mi dai del voi? Perché?

MICHELINO (*imbarazzato*) Credevo... adesso che siete sposata... Forse...

ISA Ma no. Roberto non è geloso. Vero, caro, che non sei geloso? Di Michelino, poi!!!

ROBERTO Non esageriamo. Michelino può essere pericoloso come un altro

ISA (*battendo le mani*) Che bellezza! Sei anche geloso! Non lo speravo...

ROBERTO (*guardando l'orologio*) Io devo assentarmi un momento. Ti lascio con Michelino...

ISA E io non posso venire con te?

ROBERTO No

ISA Allora ti aspetto. Ma fa presto. Un bacio?

ROBERTO Appena mi sono sbrigato, torno. (*la bacia di sfuggita sulla fronte*)

ISA Come sei discreto!

ROBERTO Isa, non facciamo pubblicità. A più tardi

ISA Per che ora gli gnocchi?

ROBERTO la una. Ciao! (*esce*)



ISA Hai visto? Questa è la felicità

MICHELINO Ho visto, ho visto!

ISA Oh Dio! Mi accorgo di essere poco presentabile!

MICHELINO Ma no: anzi resta così. Mi piaci di più...

ISA Va bene con te, non faccio complimenti: sei un vecchio amico

MICHELINO Perché non vieni un po' più vicina?

ISA Che hai? Mi sembri preoccupato...

MICHELINO Tu mi hai fatto molto soffrire

ISA Io?

MICHELINO Prima con Michele, poi con Roberto.cosa credi? Io ho sempre avuto per te un sentimento che... (*sulla porta alle spalle di Isa, è ricomparso Rob. che a gesti incoraggia Mic. ad accentuare la propria corte*) Insomma...vedi. Io...per te...

ISA Mi ami ancora?

MICHELINO Purtroppo. E allora...No: quando c'è qualcuno presente io non sono capace ecco...(Rob. scuote il capo e si ritira)

ISA Chi c'è presente?

MICHELINO Ci sei tu...naturalmente...

ISA Vuoi che me ne vada?

MICHELINO No, no: resta(*le prende la mano*) Tu devi restare. Però quando ti vedo, in tanta intimità, così innamorata di un altro uomo...

ISA E' mio marito!

MICHELINO Già, è tuo marito. E questo mi sconvolge, mi cosa...mi turba

ISA Povero Michelino, devi farti una ragione. Non pensare più a me. Vedrai che troverai anche tu una mogliettina che ti vorrà bene. Io ti aiuterò.Magari fra le mie amiche. Lalla per esempio...

MICHELINO No, Isa, Lalla no

ISA Maria Teresa...

MICHELINO Isa, io voglio te!

ISA Tu sei pazzo, Michelino

MICHELINO Cos' hai detto?

ISA Che devi metterti il cuore in pace. (*Rob. Ricompare e lo incita a diventare più intraprendente*)

MICHELINO Non è possibile! Isa, almeno un bacio...Uno solo...

ISA ma no: quando era il momento non me lo hai chiesto. E ora? Ti pare bello quello che fai?

MICHELINO Non mi importa se è bello o brutto. Sei bella tu

ISA Ma io amo Roberto

MICHELINO Quello non conta

ISA Come non conta? E' mio marito!

MICHELINO No. Cioè...Sarà anche tuo marito. Ma a me non importa. Dammi un bacio!

ISA Michelino, ora mi arrabbio. Intanto lui può tornare da un momento all' altro...

MICHELINO No: lui fino all' una non torna. Dammi un bacio (*e tende le braccia*)

ISA (*respingendolo*) insomma, io ora mi arrabbio sul serio

ROBERTO (*intervenendo*) Isa!!!

MICHELINO Eccolo!

ISA Roberto, mandalo via subito! Non è un amico: è una canaglia!

MICHELINO *(con un sospiro)* bel risultato!

ISA figurati che voleva baciarmi per forza.

MICHELINO E' stato...un momento...

ROBERTO Ho capito benissimo che momento, ma Isa ha ragione!

ISA Certo, io bacio sulla bocca solo mio marito. *(e si appende al collo di Roberto baciandolo in bocca)*

MICHELINO Allora sarà meglio che me ne vada...

ROBERTO *(sciogliendosi da Isa)* No: guai a te se ti allontani

ISA Ma sì, Roberto: lascialo andare.

ROBERTO No: lui deve rimanere

ISA *(candida)* A far che? Gli perdoni?

ROBERTO sì. Gli perdono e lo compatisco! Tu, con questo vestito succinto...Capirai...*(a Mich.)* Tu resterai qui, tutto il giorno e tutta la notte!!

ISA Tutta la notte?

ROBERTO Tutta la notte. Fino al ritorno da Rocca Sinibalda. Hai capito, Isa, Rocca Sinibalda!!!

ISA Tesoro, ma che sono queste fissazioni? Non ti senti bene?

ROBERTO Mi sento malissimo. Specialmente ora. Non so se potrò più rispondere di me.

ISA oh Dio, Roberto, tu mi spaventi...

ROBERTO vatti a vestire. Vestiti più che puoi. Non restare così. Vai,vai!

ISA Sì,sì...come vuoi, tutto quello che vuoi...*(lentamente inquieta, si dirige verso la porta della stanza da letto: scompare)*

MICHELINO Hai visto? Io la bocca glie l' ho chiesta ma lei...

ROBERTO Ha baciato me. Sapessi cosa vuol dire. Michelino, giurami che non mi lascerai un istante, neanche se io ti ordinerò di andartene. Giuralo!!

MICHELINO te lo giuro. Ma perché?

ROBERTO perché...

ISA *( di dentro)* Roberto vieni un momento ad aiutarmi...

ROBERTO No!

ISA *(di dentro)* ti prego Roberto.

ROBERTO *(più debole)* Nooo...

ISA *(di dentro)* Non essere in collera con la tua piccola

ROBERTO Michelino, tienimi. Tienimi *(Mich. Gli afferra un braccio).*

ISA *(di dentro)* Roberto, allora...?

ROBERTO *(liberandosi da Mich.)* E va all' inferno! *(entra nella stanza di Isa, mentre Mic: cade a sedere sulla poltrona).*

MICHELINO Buona notte!

## ATTO TERZO

*La stessa scena del secondo atto: è l'indomani mattina. Michelino è tutt'ora sdraiato sulla poltrona sulla quale ha dormito: Rob. che non ha chiuso occhio, è seduto davanti alla scrivania. Ha ancora la lampada accesa davanti a sé: consulta dei grandi libri e prende degli appunti. Ha vicino a sé tutta una fila di libri tolti dallo scaffale e che dimostrano come abbia passato la notte a consultarli. Dor entra e apre le imposte: è giorno pieno e il sole entra a fasci. Essa spegne la lampada*

**DOROTEA** ( parlando sommessamente per non destare Mic. che si rivolta e riprende a russare) *Il prof. Non ha riposato per niente?*

**ROBERTO** No

**DOROTEA** ( *scotendo la testa*) Non fa bene alla salute studiare tanto.

**ROBERTO** Impicciati degli affari tuoi ( *Dor con un sospiro di commiserazione esce. Rob. continua a leggere e a prendere appunti. Mic. si rigira ancora, emette un grugnito, sbadiglia, si sveglia*).

**MICHELINO** Che ora è?

**ROBERTO** Le 9

**MICHELINO** Accidenti! Non sono comode le tue poltrone! Non ho potuto chiudere un occhio.

**ROBERTO** Mentitore; non hai fatto che dormire

**MICHELINO** ( *tornando a poco a poco alla cognizione delle cose*) Beh, e la....sposa?

**ROBERTO** Non so niente. (*Mic si stira pigramente*)

**MICHELINO** E tu che hai fatto?

**ROBERTO** Ho studiato

**MICHELINO** Cosa?

**ROBERTO** Questi volumi. Non ho mai avuto molta fiducia nella psicoanalisi: ma in questi casi non bisogna trascurare nulla

**MICHELINO** E che hai trovato?

**ROBERTO** Casi analoghi ne ho trovati una trentina

**MICHELINO** Guariti?

**ROBERTO** Uno è guarito con un viaggio in Scandinavia

**MICHELINO** Un po' lungo e costoso

**ROBERTO** Un'altra donna, figurati è guarita vedendo all'improvviso un topo. Uno strillo e ha ripreso conoscenza

**MICHELINO** Un topo? Ne hai in casa?

**ROBERTO** Non fare il cretino(*Dor entra portando il caffè*)

**MIXHELINO** O grazie

**DOROTEA** E' per la Signorina.

**ROBERTO** Si è svegliata?

**DOROTEA** Ha suonato (*e scompare con il vassoio a sn*).

ROBERTO Un altro caso, una donna che afferma di aver assassinato sua madre, è guarita in seguito ad uno schiaffo avuto da suo marito

MICHELINO Beh, questo si potrebbe provare..

ROBERTO L'ho segnato qui. Un'altra è guarita dopo 12 anni

MICHELINO Cura un po' lunga

ROBERTO In genere si adopera il sistema delle analogie

MICHELINO Cioè?

ROBERTO Si asseconda il malato nella sua mania circondandolo di tutti gli elementi, meno 1 che siano conformi alla sua illusione. E poi si fa perno sull'elemento dissociativo

MICHELINO Cioè tu dovresti fare il marito di Isa

ROBERTO Sistema da scartarsi (*Dor ricompare.*)

MICHELINO Come sta?

DOROTEA Benissimo. Ora fa il bagno.

ROBERTO Capirai, anche il bagno!

DOROTEA Mi è parsa di ottimo umore

ROBERTO Poveretta, lei è sempre di buon umore!

DOROTEA Se mi permette, signor professore...credo che il mezzo migliore per guarirla sarebbe...(gli parla piano)

ROBERTO (*indignato*) Vattene!

DOROTEA Sissignore, ma credete a me...

ROBERTO Vattene, ti dico (*Dor esce da dx*)

MICHELINO Cosa ti ha detto?

ROBERTO Sciocchezze! Ci sarebbe poi il sistema delle docce fredde...ma a questo ci penseranno i genitori (*riflettendo*) Certamente non è un accidente piacevole per una famiglia. Quando vedo, quella ragazza, giovane, graziosa, serena, normale in tutto... uno s'illude! Ieri sera, per esempio, quando ha cantato quella canzone, era deliziosa e struggente insieme.

MICHELINO Prima della crisi non ti ho mai sentito tanto entusiasta

ROBERTO Che c'entra? Prima era dispettosa, aggressiva, mordace, ironica. Una peste. Adesso è docile, obbediente, soave.

MICHELINO Insomma, impazzendo è migliorata, per te

ROBERTO Per questo non c'è dubbio

MICHELINO E perché ti sforzi a guarirla allora?

ROBERTO E' mio dovere, poi c'è quell'idea di essere mia moglie che, capirai, bisogna estirparle. Adesso non so se, tornati i genitori, essi vorranno farla entrare nella mia clinica...

MICHELINO Io direi che sarebbe meglio staccarla completamente da te. Che non ti vedesse più, mai più

ROBERTO Non mi fiderei di uno strappo tanto violento: potrebbe produrre delle lacerazioni definitive nella sua compagine psichica. No. Non è prudente

MICHELINO Insomma, la vuoi curare tu?

ROBERTO In un primo tempo credo che sia indispensabile

MICHELINO Ho capito. Dimmi, per farsi la barba, qui da te, come si fa?

ROBERTO Il bagno è di là e c'è tutto. Ma è occupato da lei

MICHELINO Allora senti, dato che la notte è passata, io potrei anche fare una corsa a casa?

ROBERTO No: tu non ti muovi finché i genitori non se la sono ripresa e tu non abbia testimoniato che tra me e lei...

MICHELINO Va beh, io testimonierò quello che vorrai, ma testimonierò in perfetta mala fede

ROBERTO Come sarebbe a dire?

MICHELINO Che io ho dormito tutta la notte

ROBERTO E io ho studiato, lì, a quella scrivania, davanti a te.

MICHELINO Questo lo dici tu. Io che ne so? E ieri, quando sei stato 2 ore di là con lei? 2 ore! Controllate

ROBERTO Potevi entrare quando volevi. Anzi mi pare di averti chiamato

MICHELINO No: non mi hai chiamato, ma non importa. Comunque, te lo ripeto, io testimonierò. Che vuoi di più?

ROBERTO Allora tu saresti tanto depravato da sospettare che io e quella infelice...

MICHELINO Una bella infelice, però!

ROBERTO Adesso è la tua gelosia che sbuca fuori

MICHELINO Oh dopo tutto, senti, inutile far misteri: credi che sia divertente per me assistere a tutte queste dimostrazioni di affetto...?

ROBERTO Sue!

MICHELINO Va bene: sue. Cocco, amore, tesoro. E ti carezza i capelli. E ti bacia. Sarà pazza finché vuoi, ma sono spettacoli che esasperano. Tu poi le dai corda, la secondi.

ROBERTO Che devo fare secondo te?

MICHELINO Evitare di farmi assistere alle effusioni!

ROBERTO Non ti disperare: appena guarita te la sposi

MICHELINO Lasciamo perdere, va. Non c'è un bagno di servizio almeno?

ROBERTO C'è un lavabo

MICHELINO Andrò almeno a rinfrescarmi.

ROBERTO Di là: fatti condurre da Dorotea (*Mic esce, Rob passeggia in su ein giù. Rilegge gli appunti presi. Compare Isa in accappatoio*)

ISA Dormito bene?

ROBERTO Ah sei tu. Non ho chiuso occhio

ISA (*avvicinandosi a lui*) Povero amore, ti affatichi troppo. Ti piace questa colonia? (*gli strofina il braccio nudo sul volto*)

ROBERTO Molto: è la mia

ISA Siediti

ROBERTO Perché?

ISA Non domandare: siediti (*Rob siede*) E ora chiudi gli occhi

ROBERTO Non facciamo scherzi

ISA Obbedisci (*Rob chiude gli occhie Isa viene a sedere sulle sue ginocchia e gli circonda il collo col braccio*)

ROBERTO Isa! (*tenta di sciogliersi, ma senza eccessiva energia*)

ISA Mi piaci, sapessi. Anche stanotte ho sognato di te... (*ricompare Mic che resta di stucco davanti alla scena intima*)

MICHELINO Bravi!

ISA Ancora qui, tu? Ti sei forse piantato in casa nostra? Non hai un tuo domicilio?

ROBERTO E' venuto ora perché doveva...

MICHELINO Farmi la barba

ROBERTO Ecco. Cioè no, doveva...

MICHELINO Ed è così, signor professore, che fai i tuoi esperimenti psicanalitici? Ti dichiaro che mi rifiuto di assistere. Vado a farmi la barba e me la faccio 2/3 volte finché non mi avvertirete che qui tutto è finito. (*esce bruscamente da sn*)

ROBERTO Vedi: s'è arrabbiato

ISA Perché poi?

ROBERTO Lo irrita vederti seduta sulle mie ginocchia

ISA Ma io ci sto così bene invece

ROBERTO Sì, cara: ma forse, vedi, è meglio... Dato anche che io dovrei farti delle domande...

ISA (*la testa sulla spalla*) Avanti, domanda

ROBERTO (*allungando la mano fino a prendere sulla scrivania il foglietto con gli appunti*) Ecco... Dimmi un po'. La settimana scorsa, domenica mattina dove eri?

ISA A che ora?

ROBERTO Alle 10

ISA A messa. A Sant' Agnese

ROBERTO Benissimo. E con chi eri?

ISA Con la mamma

ROBERTO E Sant' Agnese dove si trova?

ISA In via Nomentana. Perché?

ROBERTO E da Taormina noi quando siamo tornati?

ISA Ieri, caro

ROBERTO Allora domenica eri a Taormina

ISA Certo, con te. Al San Domenico

ROBERTO E siamo andati a messa?

ISA Non abbiamo fatto in tempo: ci siamo alzati troppo tardi. Non ricordi?

ROBERTO Sì, cara

ISA (*accarezzandogli le gote*) Ma anche tu hai la barba lunga

ROBERTO Lo so

ISA Ma io ti bacio lo stesso

ROBERTO No, Isa, te ne prego. Sii buona. Abbi pietà

ISA Nessuna

ROBERTO Isa, ti prego. Hanno suonato (*e si alza*)

ISA Ma no: non hanno suonato

ROBERTO M'era parso (*tra sé*) Adesso provo a schiaffeggiarla(*forte con violenza*)  
Isa! Il tuo contegno è riprovevole...io non ammetto che...

ISA Che cosa, cocco bello?

ROBERTO No, per favore. Non mi chiamare cocco.

ISA Sai cosa stavo pensando amore?Che deve essere bella una sbronza con te,come quella tua prima sera, piombato a dormire in casa nostra!

ROBERTO E tu non mi potevi soffrire!

ISA Ci si ribella all'idea di un uomo che ci piace. Si reagisce

ROBERTO Allora ti sono piaciuto subito?

ISA Eh sì.Purtroppo! Tanto!

ROBERTO (*disperato tra sé*) Come faccio a schiaffeggiarla? (*allunga la mano 2 volte, poi la carezza*)

ISA Amore! Eri in uno stato, quella mattina! E sono stata gelosa, subito, di quella donna in verde di cui parlavi...

ROBERTO Ti ricordi proprio tutto!

ISA Tutto. E quando hai voluto sposarmi...

ROBERTO Ecco: quand'è stato? La mia memoria su questo è un po' confusa

ISA E' stato la sera di quel lunedì dopo Pasqua... Quando mi hai detto: Isa,io devo rivelarti un segreto.

ROBERTO Isa, adesso ti schiaffeggio!

ISA Perché?

ROBERTO Perché è necessario

Isa Allora schiaffeggiami! forse mi piacerà anche questo

ROBERTO (*avvilito*) No: non potrò mai. Rinuncio (*e straccia i foglietti che aveva in mano*) Tutte sciocchezze!

MICHELINO (*ricomparendo*) Si può?

ISA Ma sì, ma sì

MICHELINO Non c'era acqua di colonia

ISA L' ho adoperata tutta io

MICHELINO Brava. E tu, perché non ti vesti?

ISA Ora vado

ROBERTO Ecco, va

ISA Roberto, ricordati che domani è la festa di mamma: bisognerà comprarle un regalo. Farle una sorpresa

ROBERTA Ma sì cara: la sorpresa è bell' e pronta

ISA Che amore! Pensi a tutto! (*e scompare da sn*)

ROBERTO Hai sentito? Ricorda tutto: anche che domani è la festa della mamma

MICHELINO Hai fatto gli esperimenti, del libro?

ROBERTO Inutili

MICHELINO Hai provato anche a schiaffeggiarla?

ROBERTO Dice che le piace anche quello

MICHELINO E allora mio caro...

ROBERTO (*guardando l'orologio*) Il tempo passa e quelli non arrivano  
MICHELINO Bisognerà telefonare a casa loro che vengano qui appena arrivati  
ROBERTO Già fatto: stamattina presto. Ho parlato con Rosina  
MICHELINO Le hai detto la verità?  
ROBERTO Ma no: si capisce. Le ho detto di mandarmi qui i genitori perché avevo da dar loro notizie di Isa  
MICHELINO Bisognerà avere del tatto, prepararli  
ROBERTO Infelici! Una figlia unica!  
MICHELINO Hanno anche il maschio  
ROBERTO Unica figlia femmina. Il matrimonio andato a monte: lei ottenebrata. C'è da impazzire  
MICHELINO Che vuoi di più? (*suonano*)  
ROBERTO Questa volta hanno suonato davvero (*i 2 restano in ascolto. Si sentono di là delle voci soffuse*) Sono loro. Và corri tu. E' meglio che prima vedano te  
MICHELINO Sì, ma... non pensi che sarebbe opportuno levar loro di mano i bastoni se li hanno portati? (*Rina e Antonio irrompono*)  
RINA Professore. Rosina ci ha detto...  
ANTONIO Ci siamo precipitati  
RINA (*al marito*) Tu stà zitto (*a Rob*) Dunque avete notizie?  
ROBERTO In un certo senso sì  
RINA Diteci presto (*Rob non osa*) Oh Dio! Una disgrazia!  
ANTONIO E' morta?  
ROBERTO No tranquillizzatevi. Non è morta  
RINA Dio, ti ringrazio. E allora?  
ANTONIO Dov'è?  
RINA Perché è scappata?  
ROBERTO Intanto accomodatevi. Adesso vi dirò... Anzi io e Michelino vi diremo... Perché Michelino non mi ha mai abbandonato un istante. E' stato un amico prezioso.  
RINA Non fatemi stare sulle spine  
ROBERTO Michelino, spiega tu.  
MICHELINO Certamente. Isa sta bene.  
RINA Meno male. Questo è l'importante. E dov'è?  
MICHELINO E' qui  
RINA E' qui? Come qui?  
ROBERTO Sì: è di là  
RINA Allora io corro... (*si alza*)  
ROBERTO No signora: un momento. Prima dovete sapere...  
RINA Che cosa?  
ANTONIO Appunto: perché si trova qui. Mi pare un po' strano.  
RINA Quando ci è venuta?  
ROBERTO Ieri mattina  
RINA E ha passato qui...?  
MICHELINO Tutto ieri, stanotte...  
RINA Stanotte?



ROBERTO C'era anche Michelino  
RINA Ma insomma spiegatevi  
ROBERTO Ecco: Isa non sta del tutto bene  
RINA Che ha? Che le è accaduto?  
ROBERTO Una scossa: ieri  
RINA Che scossa?  
ROBERTO Non avete immaginato?...Quella sua fuga poco prima del matrimonio non era un fatto normale, dovete esservene resi conto  
ANTONIO Lo credo bene  
RINA E' stato un colpo di testa  
ROBERTO Ecco: un trauma  
RINA Cosa?  
ROBERTO Un trauma psichico  
ANTONIO Professore, parliamoci chiaro. Cosa ha?  
MICHELINO (*toccandosi la fronte*) Matta  
RINA e ANTONIO (*insieme tremanti*) matta?  
ROBERTO Non del tutto: ma insomma...  
RINA Oh poveri noi!  
ANTONIO E se ne rende conto?  
ROBERTO No. I matti non se ne rendono mai conto  
ANTONIO E allora perché è venuta da voi che siete uno specialista?  
RINA Oh poveretta!  
ROBERTO Ecco appunto: la sua fissazione, perché si tratta unicamente di una fissazione singola...  
RINA Oh allora! Mi avete spaventata!  
ROBERTO Riguarda me  
ANTONIO Voi?  
ROBERTO Sì: pretende...Come dire? Di essere...mia moglie  
RINA Vostra moglie?  
ROBERTO Non si riesce a levarle dalla testa questa idea. Io ho tentato di tutto. Michelino lo può testimoniare. E' da ieri mattina che non l'abbandono un istante  
ANTONIO Ma come mai le è venuta questa fissazione?  
ROBERTO Non si comprende  
RINA Non vi potevate soffrire!  
ROBERTO Già. Questo deve aver agito sui suoi centri nervosi. E ieri mattina, tutt'a un tratto...  
RINA E adesso?  
ROBERTO E' di là: si sta vestendo. Oh, per il resto, è calmissima. Io volevo avvertirvi. Ma eravate a Rocca Sinibalda dove non c'è neanche il telefono. E prima di prendere una decisione qualsiasi, ho voluto aspettare il vostro ritorno.  
ANTONIO Avete fatto bene  
RINA Tu fai presto, Antonio, ad approvare  
ANTONIO Che volevi che facesse questo disgraziato?  
ROBERTO le ho dato il mio letto

RINA Il vostro letto?

ROBERTO Ed io ho passato la notte qui, con Michelino.

ANTONIO E credete che sia una crisi... passeggera?

MICHELINO 12 anni

RINA Cosa?

MICHELINO C'è una che è guarita dopo 12 anni

*ROBERTO Non gli date retta. Non si può dire. Magari può guarire di colpo, così come è impazzita. Certo è difficile indovinare il metodo esatto di cura. Per il momento non contraddirla.*

RINA Capisco

ROBERTO Trattarla con dolcezza

MICHELINO Lui ha fatto di tutto, in merito

RINA Isa, Isa mia!

ROBERTO Su, non disperatevi. Dopo tutto, l'avete ritrovata... Bisognerà aver cura che nessuno sappia. Perché non ne sia pregiudicato l'avvenire

ANTONIO Si fa presto a dire. Ma si saprà lo stesso. E nessuno la vorrà sposare

ROBERTO Non è vero: io conosco uno che sarebbe pronto, appena guarita...

ANTONIO E chi sarebbe?

MICHELINO Cambiamo discorso

RINA Posso andare da mia figlia?

ROBERTO Sì. Anzi, aspettate (*chiamando*) Isa! (*da sn appare Isa vestita come quando è venuta da Rob il giorno prima*)

ISA Oh mamma! (*Rina e Isa si abbracciano*)

ANTONIO Isa, figlia, figlia mia!

ISA caro papà (*Isa abbraccia il padre*)

ANTONIO Siamo arrivati 20 minuti fa. Da Rocca Sinibalda. E ci siamo precipitati... Fatti vedere. La cera mi sembra buona.

ISA E perché non dovrebbe esserlo? Sto benissimo. Ma perché mi guardate così? (*Rob fa cenno ai genitori di essere cauti*)

RINA Il professore ci spiegava...

ISA (*a Rob*) Che cosa gli avete raccontato?

ROBERTO Oh niente: dicevo loro appunto che da quando siamo tornati da Taormina...

ISA (*aggrottando la fronte*) Cosa? Taormina?

ROBERTO Ma sì: dal nostro viaggio di nozze...

ISA (*spaventata*) Mamma! Ma che dice?

ROBERTO Isa! Ti prego...

ISA Professore per carità....

ROBERTO Ma non ci siamo sposati 15 giorni or sono?...

ISA Michelino, papà, quell'uomo è impazzito...

RINA Professore, qui c'è un trucco. Mia figlia sta benone e voi invece...

ANTONIO Isa! Tu non sei la moglie di quest'uomo?

ISA Ma cosa dici papà?

ANTONIO Allora lei ci ha ingannati!

ROBERTO Ma no. Aspettate. Io non vi ho mai detto di essere il marito...

ISA Ci mancava altro!

ROBERTO Ma ho affermato...e Michelino lo può confermare

MICHELINO (*piano a Rob*) Prudenza, se no quella ha una nuova crisi

ANTONIO Professore, voi ci dovete una spiegazione

RINA Bravo: per una volta sono d'accordo con te

ANTONIO Nostra figlia ha passato la notte in casa vostra...

ROBERTO Con Michelino!

RINA Per quello che conta lui!

MICHELINO Grazie!

ROBERTO Oh sentite: domandatelo un po' a vostra figlia perché si trova qui!

Fatevelo dire da lei

ANTONIO Isa, allora parla tu. E' vero che sei venuta spontaneamente qui, dal professore?

ISA Certo

RINA Ieri mattina?

ISA Ieri mattina

ANTONIO E che non ti sei più mossa di qui?

ISA E' vero

RINA Perché?

ISA Sedete intanto, vi spiegherò.

ROBERTO Meno male. (*tutti siedono*)

MICHELINO (*piano a Rob*) E' guarita

ROBERTO Sì: ma poteva guarire un'ora più tardi. Sarebbe stato meglio

ISA Scusatemi, ma il colpo è stato forte: rivedervi qui, dopo tante emozioni!

ROBERTO E' quello che vi ha sbebbiato il cervello

ISA In questo vi ingannate, professore. Voi magari avete raccontato ai miei cari che io ho avuto ieri una crisi di nervi?

ROBERTO Si capisce. E mi compiaccio che ora...grazie ai miei sforzi...

ISA (*scoppiando a ridere*) E voi, mamma,papà, ci avete creduto?

RINA Ma veramente...

ROBERTO Voi, Isa, non potete ricordare esattamente...la mancanza di memoria: infatti è un fenomeno...

ISA (*interrompendolo*) Ma io ricordo invece benissimo. Ricordo tutto

ROBERTO Io mi appello a Michelino

MICHELINO Vi prego una volta tanto di lasciarmi in pace

RINA Parla, parla, cara: non dar retta a questi uomini

ISA ieri ho perso la testa

ROBERTO E avete creduto di essere...

ISA ma no: ogni ora che si avvicinava al matrimonio aumentava in me la convinzione che stavo per creare col mio sì l'infelicità di tutta la mia vita. Al

momento che ho indossato l'abito da sposa, ho capito che non poteva essere assolutamente.

ANTONIO E non potevi pensarci un giorno prima? Un mese prima?

ISA Ci avevo pensato tanto. E mi ripetevo che, forse, alla fine, avrei potuto innamorarmi. Anche la mamma mi aveva detto di non essersi sposata innamorata...

ANTONIO Belle cose vai a raccontare a tua figlia!

ISA E m'illudevo. Cercavo di scoprirgli delle qualità: e invece più lui era buono, più non lo potevo soffrire.

RINA Ti capisco, cara. Bisogna averle provate queste cose, per capire...

ANTONIO E perché non sei scappata anche tu quel giorno?

RINA bel coraggio parlare così davanti alla propria figliola e in un momento come questo. (*a Isa*) Non lo stare a sentire.

ISA (*semplice*) E allora, per mettere l'irreparabile, sono scappata. Parlare sarebbe stato inutile. Quando sono stata in strada, ho capito la pazzia che avevo commesso.

ANTONIO Un momento. Prima di andarmene avevi scritto quel biglietto assurdo.

RINA Due volte in chiesa...

ISA Sì: perché se avessi sposato Michele, dopo bisognava annullare il matrimonio ed io avrei dovuto sposarmi un'altra volta.

ANTONIO E Rocca Sinibalda?

ISA Era per mandarvi lassù. Sapevo che vi sareste precipitati.

ANTONIO Grazie! E questo ti pare bello? Ti pare bello?

ISA Era indispensabile. Se mi aveste ritrovata subito, forse avreste fatto ancora in tempo a persuadermi, ad aggiustare le cose, a sacrificarmi.

RINA Prosegui. Eri in strada...

ISA Ho avuto paura di confessare la verità: paura soprattutto di te babbo

ANTONIO Di me?

ISA Sì: la mamma avrebbe capito, ma tu no

RINA la senti poverina? E' stata colpa tua e tu...

ANTONIO (*scoppiando*) Paura di me? Non diciamo storie. Io, in casa, non ho mai contato niente. Quel marito ve lo eravate scelto tu e lei...

RINA Va avanti. Lui dice così e poi chissà invece cosa ti avrebbe fatto per questa scappatella...

ANTONIO Scappatella? Sparire il giorno delle nozze?

RINA Sì, come la vuoi chiamare?

ISA Quel Michele Tutto a un tratto, mi sembrava stupido, brutto, avaro...

MICHELINO Lo senti, Roberto? Che ti avevo detto io?

ISA Allora ho cercato una scusa, una soluzione: mi sono finta pazza e sono venuta qui.

ANTONIO Perché proprio qui?

ROBERTO Ecco: questo è quello che vorrei sapere anch'io

RINA Da chi si va quando fanno male i denti? Dal dentista. Lei per una malattia di nervi si è rivolta ad uno psichiatra

ROBERTO E avete continuato a simulare?

ISA Meglio che potevo

MICHELINO E tu non avevi capito niente. Bravo specialista!

ROBERTO Intanto è difficile smascherare i simulatori. Difficilissimo. Ci vogliono controlli di settimane, di mesi. E poi non potevo neanche lontanamente sopporre. Mi trovavo in uno stato...

ISA (*candida*) Che stato?

ROBERTO Ero commosso, sconvolto, turbato. Dillo tu, Michelino com'ero...

MICHELINO Per quello sì: non sapeva più dove sbattere la testa

ISA Ora è tutto chiarito. Il pericolo del matrimonio è scomparso. Possiamo anche tornare a casa.

ROBERTO (*con impeto*) Ah, per voi tutto è finito? Abbiamo fatto un bello scherzo e andiamo a casa! E vi pare ammissibile? Per 24 ore avete simulato di essere mia moglie, con una perfidia diabolica, mi avete sottoposto a tutte le prove, avete calpestato la mia dignità professionale, prendendovi gioco di me davanti a terzi, e ora arrivederci e grazie, andiamo a casa?

ISA Che pretendete? Un indennità? Pagheremo i danni

ROBERTO Ci vuol altro! Io sono in una condizione... in uno stato...

ISA Pietosi!

ROBERTO Esatto: pietosi!

ISA Perché siete cascato a capofitto, nell'inganno e questo vi brucia, voi che credevate di essere quasi un superuomo, che prendevate in giro tutto quello che facevo io, il mio fidanzato, i miei vestiti, la mia pettinatura, Se mi sono un po' vendicata ora è inutile che vi arrabbiate!!

RINA Non mi pare il momento delle recriminazioni

ANTONIO Invece io vorrei chiarito un punto: il professore ha detto che c'era uno che, anche in queste condizioni, sarebbe stato pronto...

ROBERTO Volete sapere chi è il disgraziato che ancora se la sposerebbe...?

RINA Moderate i termini professore!

ROBERTO Chi volete che sia? Sempre lo stesso! Eccolo lì: l'uomo dalle iniziali, M.T. non occorre cambiare le iniziali!

ANTONIO Davvero, Michelino...?

RINA E' molto bello da parte vostra...

ANTONIO E' in queste contingenze che si rivelano i veri amici

ROBERTO Quello non ha mai cessato dal desiderare Isa. Perfino ieri quando essa era mia moglie...

MICHELINO Ti prego: quella era una prova...

ISA Ma sì: volevi la mia bocca

ANTONIO Che birichino!

MICHELINO Era stato Roberto a pretendere...

ROBERTO Non esagerare adesso: io non ti avevo detto di chiederle la bocca

MICHELINO Insomma, Isa, tutto questo è passato. E io ti dirò che ringrazio tutto quanto è accaduto...

ROBERTO Egoista!

MICHELINO Se ha permesso di far brillare il mio sentimento che è sempre stato chiuso dentro di me...

ROBERTO Siate felici, e figli maschi!

MICHELINO Voglio sperare, Isa, che la mattina delle no...no...nozze...tu non sca...sca...scappi...

ROBERTO Non gli badate, Isa, questa è soltanto emozione e felicità...Perché quell'egoista è felice; anche se la sua felicità è costruita sulle mie rovine, che gli importa?

MICHELINO Che ro...rovine?

ROBERTO Ora a voi, Isa, occorre un marito: un marito qualunque, servizievole e pronto. Su: non c'è da esitare. Michelino non è un aquila. Michelino non è un Adone...

MICHELINO ricominciamo?

ROBERTO Ma non bisogna fare i difficili in una situazione come questa!

ISA Voi schizzate veleno da ogni parola!

ROBERTO Ma questa volta non chiedete a me di farvi da testimonio. Basta!

RINA Va bene...

ANTONIO Allora possiamo andare?

MICHELINO Un mo...momento...Isa, tu non hai ancora detto sì.

ANTONIO E che volete che dica? Di no?

MICHELINO Vorrei se...sentirlo dalle sue labbra...Ma...magari senza pa...parole. Con un piccolo ba...bacio...Quello che ieri non hai voluto darmi...(e si protende)

ISA Papà, mamma...voltatevi!

RINA Che pazzere! questi colombi! (*Ant e Rina si voltano*)

MICHELINO (*a Rob*) Anche tu, Roberto...(Rob si volta, Isa si avvicina lentamente a Mic come per baciario e intanto sbircia di continuo Rob. Questi si volta di scatto e intervenendo dà uno spintone a Mic che cade a sedere su una poltrona e bacia a lungo Isa)

RINA (*sempre voltata*) Fatto?

MICHELINO (*con un fil di voce*) Sì (*Ant e Rina si voltano e vedono Isa e Rob abbracciati che continuano a baciarsi*)

ANTONIO e RINA Ooooh!!!

ROBERTO (*staccandosi*) Che volete? Sposa me!

MICHELINO Già, ma il mio regalo...scordatevelo!!!

FINE